

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

# ACS30 GIORNI

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

AGOSTO  
**'14**



Regione Umbria  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 6 AFFARI ISTITUZIONALI: DELEGAZIONE FRANCESE DI VENELLES IN VISITA A PALAZZO CESARONI

## Agricoltura

- 7 CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATE A MAGGIORANZA LE NUOVE NORME IN MATERIA DI AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE, AGRICOLTURA SOCIALE E FATTORIE SOCIALI

## Ambiente

- 10 SOGEPU: "PIANO INDUSTRIALE FALLIMENTARE SIA DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO CHE AMBIENTALE" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "PERCHÉ NEANCHE UN VOTO CONTRARIO IN CONSIGLIO COMUNALE?"

ALLUVIONE 2005: "BENE ASSESSORE ROMETTI, COMUNI SODDISFATTI DEI FONDI DEL SECONDO PIANO DI OPERE IDRAULICHE E RIPRISTINO DEGLI ARGINI DEI FIUMI" - APPREZZAMENTO DI SMACCHI (PD) PER I NUOVI STANZIAMENTI

- 11 "LA GIUNTA SOSTENGA IL COMUNE DI MARSCIANO AFFINCHÉ NON SI REALIZZI L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI VINACCE" - UNA MOZIONE DI BUCONI (PSI) SULL'AREA INDUSTRIALE DEL CERRO

PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI: "ATTUALE GIUNTA FUORI TEMPO MASSIMO. PER LA CHIUSURA DEL CICLO DECIDA IL PROSSIMO ESECUTIVO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

- 12 RIFIUTI: "MIGLIORA UNA PARTE DELLA REGIONE, MA GIUNTA TAGLIA FONDI PER DIFFERENZIATA E CONDONA I COMUNI INADEMPIENTI. SONO I PRIMI FRUTTI DELLA POLITICA CSS?" - INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)

## Cultura

- 13 ISUC: "GUERRA, RASTRELLAMENTI E STRAGI NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO" - VENERDÌ 22 AGOSTO 11° EDIZIONE DI "MEMORIE CANTATE", VILLAGGIO LE PRATA – NOCERA UMBRA

## Economia/lavoro

- 14 TK-AST TERNI: "LA SOSPENSIONE FINO AL 4 SETTEMBRE DELLE AZIONI ANNUNCIATE DALLA MULTINAZIONALE PUÒ RAPPRESENTARE UN PICCOLO SPIRAGLIO" - DESIO (FD'I): "ISTITUZIONI FACCIANO PROPRIA PARTE"

CONSIGLIO REGIONALE (2): RINVIATA A MAGGIORANZA LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE SULL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA TERNI-NARNI – IL 6 AGOSTO LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DECIDERÀ UNA NUOVA DATA

- 15 ACCIAIERIE DI TERNI: "UNA CRISI SENZA PRECEDENTI, IL GOVERNO DIA GARANZIE" - GORACCI (CU) ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER "LE SORTI DI UN COMPARTO STRATEGICO E IRRINUNCIABILE PER L'UMBRIA E PER L'ITALIA"

GRIFO LATTE: "ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO, CONVOCARE AL PIÙ PRESTO UN TAVOLO ISTITUZIONALE IN REGIONE CON GLI ASSESSORI RIOMMI E CECCHINI" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Henri Desplanques**  
(Bibliomediateca Consiglio  
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 173 del  
30 agosto 2014 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 16 TK-AST TERNI: "IL 4 SETTEMBRE A ROMA TUTTA LA POLITICA NAZIONALE È CHIAMATA A DIFENDERE IL FUTURO DELLE ACCIAIERIE" - DE SIO (FD'I) "IL GOVERNO FERMI IL DECLINO DELL'ITALIA COME POTENZA INDUSTRIALE"
- 17 CONSUMERISMO: "TUTELA DEL CONSUMATORE ATTRAVERSO INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE. NUOVI CRITERI PER RICONOSCIMENTO ASSOCIAZIONI" - SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

## Informazione

- 18 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 337 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- ONLINE L'EDIZIONE DI LUGLIO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

## Infrastrutture

- 19 "E45 PUBBLICA GRATUITA" E "APRIAMO LA GUINZA" – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA LA SUA PARTECIPAZIONE AL COMIZIO DI DOMANI DEI DUE COMITATI A CITTÀ DI CASTELLO
- STRADA E78: "NO A COLATA DI CEMENTO SENZA RISPETTO PER IL TERRITORIO" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD): "SERVE UN CONSIGLIO COMUNALE CONGIUNTO CITERNA-SAN GIUSTINO"

## Istruzione/formazione

- 20 "AZIONI DA METTERE IN CAMPO IN AIUTO DEI DOCENTI PRECARI DELLE GRADUATORIE AD ESAURIMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- "ATTIVAZIONE INDIRIZZO SCOLASTICO 'ALBERGHIERO' A GUBBIO. RIDISCUETERE SCELTE PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA NEI VARI TERRITORI" - GORACCI (CU) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- 21 "SOSTEGNO ECONOMICO VERSO FAMIGLIE A BASSO REDDITO PER SPESE SCOLASTICHE" - MOZIONE DI GORACCI (CU) PER IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE AD ADOTTARE MISURE IN MERITO

## Politica/attualità

- 22 POZZI PRIVATI: "ASSESSORE ROMETTI FACCIA CHIAREZZA E RISPONDA ALLE INTERROGAZIONI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SUI "NUOVI CONTRATTI IMPOSTI PER L'ATINGIMENTO"
- "ILLEGITTIMO L'AUMENTO AI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO" - NOTA DI LIGNANI (FDI) "IL CONSIGLIO COMUNALE RITIRI LA DELIBERA"
- GAZA: "IO STO CON I PALESTINESI" - NOTA DI GORACCI (CU) "DEDICATA AI 400 BAMBINI UCCISI"
- 23 "COSTITUENTE POPOLARE PER IL CENTRODESTRA UMBRO" - ROSI (NCD): "DA SETTEMBRE RACCOLTA FIRMA PER LE ADESIONI"
- 23 "LA DELIBERA SUL COMPENSO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE CITTÀ DI CA-



- STELLO È ILLEGITTIMA" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) REPLICA AL SINDACO BACCHETTA E ANNUNCIA: "ORA DECIDERÀ LA CORTE DEI CONTI"
- 24 MORTE DON GELMINI: "ABBIAMO PERSO UN GRANDE UOMO CHE HA DATO SPERANZA A TANTI GIOVANI" - NOTA DI ROSI (NCD)
- MORTE DON GELMINI: "CONDOGLIANZE DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA A FAMILIARI E RAGAZZI COMUNITÀ INCONTRO " - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA
- 25 MORTE DON GELMINI: "IL TUO IMPEGNO E IL TUO ESEMPIO SARANNO L'EREDITÀ DI COLORO CHE PROSEGUIRANNO IL 'CAMMINO' NEL TUO NOME" - IL CORDOGLIO DI DE SIO (FD'I) PER LA SCOMPARSA
- P.A. E INFORMATICA: "LA GIUNTA VERIFICHI L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULL'OPEN SOURCE NEI PROPRI UFFICI" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)
- 26 "LA REGIONE SOLLECITI GOVERNO E PARLAMENTO E SOSTENGA IL COMUNE DI BEVAGNA A RISCHIO DEFAULT" - BARBERINI (PD) "ASCOLTARE ANCHE GRIDO D'ALLARME DI ALTRI PICCOLI COMUNI"
- "COMMENTI DEL CENTROSINISTRA VERGOGNOSI" - MONNI (NCD) CONTESTA LE CRITICHE AL SINDACO DI PERUGIA SU IMU E TASI
- 27 SECCHiate ANTI-SLA: "NÉ DOCCIA GELATA NÉ OSTENTAZIONE DI BONIFICO: MENO ESIBIZIONI PIÙ DONAZIONI" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) SULL'INVITO DI MONACELLI
- PRESENTAZIONE VI EDIZIONE PELLEGRINAGGIO ASSISI-GUBBIO "IL SENTIERO DI FRANCESCO"
- 28 SECCHiate ANTI-SLA: "È SOLTANTO UN GIOCO, MA A VOLTE PUR SCHERZANDO SI FANNO COSE SERIE" - MONACELLI / (UDC) A LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "IL 'BENALTRISMO' PUO' NASCONDERE QUALCHE EGOISMO DI TROPPO"
- "GAZEBO DEI 'FRATELLI D'ITALIA' IN PIAZZA A CITTÀ DI CASTELLO CONTRO LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI NEL MONDO" - INIZIATIVA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- ## Sanità
- 30 OSPEDALE DI TERNI: "DAL REPARTO DI MEDICINA NUCLEARE DEL 'SANTA MARIA' EMERGE UN QUADRO INCORAGGIANTE" - NEVI (CAPOGRUPPO FI) IN VISITA AL NOSOCOMIO DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA NUOVA PET/TC
- CONSIGLIO REGIONALE (3): RINVIATA LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE SUL MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ AI MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
- "NON PERDERE ALTRO TEMPO, RICONOSCERE AI MEDICI L'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ" - NOTA DI ROSI (NCD) SUL RINVIO DEL VOTO SULLA MOZIONE
- 31 "DOPO L'ASSURDA VICENDA DELL'OSPEDALE DI NARNI LA PRESIDENTE MARINI RIMUOVA IL DIRETTORE DELLA ASL 2" - NOTA DI MONNI (NCD) SULLE DIMISSIONI DEL PRIMARIO DI CHIRURGIA VERTEBRALE
- "UNA SITUAZIONE ASSURDA E GESTITA IN MODO PESSIMO DAI VERTICI DELLA ASL" - DE SIO (FD'I) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE, FIRMATA ANCHE DA MONNI (NCD), SULLE DIMISSIONI DEL PRIMARIO DI NARNI
- 32 OSPEDALE DI FOLIGNO: "ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA SU CARTELLE

CLINICHE ABBANDONATE NEI CORRIDOI" - NOTA DI MONNI (NCD) SULLA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE COMUNALE FILIPPONI

FECONDAZIONE ETEROLOGA: "LA PRESIDENTE MARINI SIA PRUDENTE. NODI SPINOSI DI QUESTA NATURA NON POSSONO ESSERE AFFRONTATI CON FRETTA E SENZA SCRUPOLI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 33 "CESSIONE DELL'EX OSPEDALE DI FOLIGNO MENTRE LA ASL 2 NECESSITA DI NUOVI IMMOBILI" - MONNI (NCD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA PRESIDENTE MARINI

TRASFERIMENTO SERT FOLIGNO: "PASSARE SUBITO DALLE PAROLE AI FATTI, È UNA SCELTA DI CIVILTÀ E DI ECONOMICITÀ" - NOTA DI BARBERINI (PD)

FECONDAZIONE ETEROLOGA: "L'UMBRIA ATTENDA LA LEGGE QUADRO NAZIONALE E SI FACCIAMO PROMOTTRICE PER FAVORIRE E SEMPLIFICARE ADOZIONI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

- 34 "IN QUALE MIRACOLOSO MODO LA PRESIDENTE DELLA REGIONE SBLOCCA I 'BIBLICI' TEMPI D'ATTESA PER LA MAMMOGRAFIA?" - CIRIGNONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"UNA FOLLIA LA CIRCOLARE DELLA ASL 2 SUL BLOCCO DELLE FERIE NEI MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE" - MONNI (NCD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE E SOTTOLINEA "L'INCOMPETENZA DEL DIRETTORE GENERALE"

- 35 LISTE D'ATTESA: CHIARIMENTI SUI TEMPI PER LA MAMMOGRAFIA E SULL'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARINI CHE HA RIDOTTO DA 18 MESI A 90 GIORNI L'ATTESA DI UNA CITTADINA TERNANA – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)

## Sociale

- 36 "ACCOLTI NOSTRI EMENDAMENTI A TESTO SU AGRICOLTURA SOCIALE, REINTRODOTTO E MIGLIORATO L'ARTICOLO 23" - DOTTORINI (IDV) SULLA LEGGE APPROVATA OGGI DALL'ASSEMBLEA

## Turismo

- 37 AUTOMODELLISMO: "NEL 2016 IL CAMPIONATO MONDIALE A GUBBIO, LA REGIONE IN PRIMA LINEA PER SOSTENERE L'INIZIATIVA" - SMACCHI (PD) AUSPICA UNA COOPERAZIONE CHE PUNTI ALLA PROMOZIONE TURISTICA

## Urbanistica/edilizia

- 38 EDILIZIA SCOLASTICA: "I NUMERI CHE TORNANO SONO SOLO QUELLI DEL PREMIER RENZI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS) SULLA POLEMICA RELATIVA AI FONDI NAZIONALI PER IL SETTORE ATTRIBUITI ALL'UMBRIA

PASSERELLA TELFER: "SALVAGUARDARE LA STORIA E LA TRADIZIONE DEL TERRITORIO TERNANO" - DE SIO (FD'I) "ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE ELEMENTO IMPORTANTE E DI GRANDE VALORE TERRITORIALE"



**AFFARI ISTITUZIONALI: DELEGAZIONE  
FRANCESE DI VENELLES IN VISITA A PA-  
LAZZO CESARONI**

Perugia, 28 agosto 2014 – Una delegazione del Municipio francese di Venelles (dipartimento Bocche del Rodano - Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra) gemellato con Valfabbrica (PG) ha visitato stamani Palazzo Cesaroni. Gli ospiti, oltre 50 persone con il Consiglio comunale quasi al completo (il 50 per cento è composto come per legge da donne) sono stati accolti dal consigliere regionale Giancarlo Cintioli che ha fatto gli onori di casa. Per il Comune di Valfabbrica era presente la consigliera delegata per i gemellaggi Rosella Baldelli.



**CONSIGLIO REGIONALE: APPROVATE A MAGGIORANZA LE NUOVE NORME IN MATERIA DI AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE, AGRICOLTURA SOCIALE E FATTORIE SOCIALI**

*Con 16 voti favorevoli e l'astensione di Forza Italia, Ncd, Fd'I e Udc, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il disegno di legge di iniziativa della Giunta concernente "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali", che riordina e disciplina l'avvio e l'esercizio delle attività relative all'agriturismo, alle fattorie didattiche ed alle fattorie sociali, stabilendone criteri, limiti, procedure amministrative e conseguenti attività di vigilanza e di controllo. La legge contiene anche buona parte delle proposte legislative presentate dai consiglieri Sandra Monacelli (Udc), sulla disciplina delle attività agrituristiche, Andrea Smacchi e Luca Barberini (Pd) e un'altra del presidente della Seconda commissione Gianfranco Chiacchieroni, tutte in materia di agricoltura sociale, ed infine quella dei consiglieri Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv) sulle norme in materia di agricoltura sociale.*

Perugia, 4 agosto 2014 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato (16 voti favorevoli, 8 astenuti: FI, Ncd, Fd'I e Udc) il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale concernente "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale e fattorie sociali", che riordina e disciplina l'avvio e l'esercizio delle attività relative all'agriturismo, alle fattorie didattiche ed alle fattorie sociali, stabilendone criteri, i limiti, le procedure amministrative e le conseguenti attività di vigilanza e di controllo, nel quale sono confluiti molti degli spunti derivanti da altre proposte di legge di iniziativa consiliare: quella di Sandra Monacelli (Udc), sulla disciplina delle attività agrituristiche, di Andrea Smacchi e Luca Barberini (Pd) e un'altra del presidente della Seconda commissione Gianfranco Chiacchieroni, tutte in materia di agricoltura sociale, ed infine quella dei consiglieri Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv) sulle norme in materia di agricoltura sociale. SCHEDA LEGGE Per quanto attiene all'AGRITURISMO viene modificata la normativa vigente sotto l'aspetto urbanistico, amministrativo ed igienico sanitario. Viene puntualizzato e chiarito il concetto di 'prevalenza delle attività agricole rispetto a quelle agrituristiche'. Sono stati stabiliti limiti minimi certi per la somministrazione di prodotti aziendali: 30 per cento di produzione propria, 55 per cento di produzione regionale, soltanto per il 15 per cento potranno essere utilizzati prodotti di altra provenienza. Viene anche specificato che l'azienda agricola che esercita attività agrituristiche non può esercitare altre tipologie di ospitalità e di ristorazione. I controlli, che verranno intensificati, verranno svolti dalle Unioni speciali dei Comuni. È prevista anche una semplificazione delle procedure per l'avvio dell'attività. Per quanto riguarda le FATTORIE DI-

DATTICHE, ad oggi circa 140 aziende agrituristiche svolgono questa attività, si è provveduto ad aggiornare la precedente normativa. L'attività, sempre connessa all'agricoltura, potrà essere destinata non soltanto a scolaresche, ma anche a famiglie, associazioni, gruppi d'interesse, nell'ambito di una sola giornata o in più giornate, prevedendo quindi anche l'alloggio e la somministrazione dei pasti. Le FATTORIE SOCIALI punteranno all'inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli o comunque soggetti svantaggiati e disabili; fornitura di prestazioni e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici formativi ed educativi. Il riconoscimento di fattoria sociale potrà essere chiesto dalle imprese agricole, imprese e cooperative sociali autorizzate o accreditate per i servizi socio assistenziali e socio sanitari o che abbiano stipulato accordi di partenariato con durata almeno quinquennale con enti locali, organizzazioni di utilità sociale o cooperative sociali. La proposta prevede che la Regione dia priorità nei procedimenti di assegnazione di terreni demaniali per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale. EMENDAMENTI: approvato, con la sola astensione di Monacelli (Udc), quello di Raffaele Nevi (FI) sulle piscine nelle strutture ricettive con meno di 30 posti (limite minimo previsto), consistente nella deroga per quelle già esistenti; approvato anche quello, a firma congiunta Mantovani (Ncd), Nevi (FI), Mariotti e Barberini (Pd), che prevede il conferimento provvisorio delle funzioni attribuite alle Unioni dei Comuni a Polizia provinciale, municipale o amministrazioni comunali competenti per territorio; approvati anche gli emendamenti a firma congiunta dei consiglieri Dottorini (idv), Chiacchieroni, Barberini e Mariotti (Pd) sul ruolo dei Comuni nella valorizzazione dei prodotti provenienti da agricoltura sociale tramite assegnazione di posti nelle aree pubbliche e quello relativo al finanziamento di 10mila euro per la promozione dei prodotti agroalimentari dal bilancio di previsione 2014 e con legge finanziaria per gli anni successivi. LE RELAZIONI. GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD - relatore di maggioranza): "Si tratta di una legge estremamente utile per tutto il mondo dell'agricoltura che si troverà finalmente a poter usufruire di uno strumento idoneo a riorganizzare il settore dell'agriturismo in modo tale da creare un circolo virtuoso che consentirà alle aziende coinvolte di sfruttare positivamente ogni opportunità raggiungibile, riprogrammando così il proprio futuro. Gli obiettivi sono di tutelare, qualificare e valorizzare le risorse peculiari dei vari territori regionali; mantenere le attività umane nelle aree rurali, agevolando l'insediamento dei giovani e delle donne nel settore agricolo; favorire la multifunzionalità in agricoltura, l'incremento dei redditi aziendali e la differenziazione dei redditi agricoli; favorire tutte le iniziative dirette alla difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente da parte degli imprenditori agricoli e a conseguire il miglioramento della qualità di vita nei territori rurali, anche quelli



marginali; recuperare il patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche tipiche del territorio umbro; sostenere e incentivare tutte le eccellenze regionali, le produzioni tipiche, le produzioni di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche, nonché la promozione della filiera corta; promuovere la cultura rurale e l'educazione alimentare; favorire lo sviluppo agricolo e forestale; avvicinare le giovani generazioni al mondo agricolo, alla sua storia, alle sue tradizioni, alla sua cultura e alle sue molteplici funzioni volte a migliorare la qualità della vita; favorire la vendita diretta al dettaglio dei prodotti agricoli aziendali; riconoscere e promuove l'agricoltura sociale quale strumento per generare, attraverso le attività agricole, l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, riabilitativi, terapeutici, formativi ed occupazionali. È inoltre una legge che punta a dare un senso e una prospettiva all'utilizzo della risorsa agricola in quanto tale, ma contemporaneamente consente di perseguire di un fine più alto e inclusivo, regolamentando per la prima volta l'agricoltura sociale vista come attività di reinserimento lavorativo e di cittadinanza per i soggetti svantaggiati, e come laboratorio per le giovani generazioni attraverso le fattorie didattiche. Infine segnalo che il presente disegno di legge, per espressa dichiarazione della Giunta regionale nella delibera di approvazione, non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari o diminuzione di entrate a carico del Bilancio regionale". RAFFAELE NEVI (FI - relatore di minoranza): "IL VERO NODO SI AFFRONTERÀ CON IL REGOLAMENTO ATTUATIVO, CHE INVITIAMO LA GIUNTA A SCRIVERE IN TEMPI RAPIDISSIMI, COINVOLGENDO LA COMMISSIONE. PER QUESTO OGGI CI ASTERREMO. Abbiamo affrontato la discussione con spirito costruttivo e responsabile perché questo disegno di legge è molto, troppo atteso. La Giunta poteva e doveva fare prima. Avremmo voluto maggiori certezze sui parametri, i criteri e i limiti all'attività agrituristica. Ci sono paure fondate da parte delle associazioni di categoria, che temono una concorrenza sleale, cosa avvenuta in passato, trasformando alcuni agriturismi in vere e proprie strutture competitive con alberghi e ristoranti, che hanno una disciplina più stringente e un sistema di tassazione più elevato. Argomento che si intreccia con la legge sulle sagre, che sollecitiamo ancora una volta alla Giunta, visto che se ne parla da troppo tempo ma, a otto mesi dalla fine della legislatura, ancora lo attendiamo. Serve chiarezza, altrimenti rischiamo di scatenare una guerra tra poveri, con categorie in crisi che lamentano concorrenza sleale e abusivismo. Speriamo che questa legge fughi questi dubbi. Nel regolamento dobbiamo tenere conto delle proteste delle categorie. La ratio della legge è fare dell'agriturismo un veicolo di promozione degli straordinari prodotti tipici della nostra terra, puntando sulla qualità delle produzioni. Anche sulle fattorie didattiche è stato trovato un buon equilibrio, puntando a far diventare gli agriturismi vere e proprie scuole di cultura agricola e rurale. Sulla disciplina delle fattorie

sociali, invece, siamo riusciti a scongiurare il tentativo di far uscire questo tema dal settore degli agriturismo per farlo entrare nelle attività sociali. Infine abbiamo visto con piacere il modo in cui si è affrontato il tema dei consorzi di bonifica, facendolo tornare ad essere uno strumento gestito dal privato". GLI INTERVENTI. MASSIMO MANTOVANI (Ncd): "ATTO FUORI DALLA SEMPLIFICAZIONE E PROBLEMA DI CHI FARÀ I CONTROLLI - Tema difficile per le situazioni che si sono verificate e per le condizioni di concorrenza sleale tra diversi operatori. La legge nazionale indicava che l'attività di agriturismo, dal punto di vista del fatturato, doveva essere aggiuntiva rispetto alle attività specificatamente agricole, quindi non poteva essere prevalente. Ora le attività agrituristiche sono nettamente prevalenti, per fatturato, rispetto alle agricole. Con questa legge si cerca di porre rimedio ad una situazione contraria alle leggi vigenti trasformando il concetto di prevalenza dell'attività agricola, non da un punto di vista economico ma dal numero delle ore che si svolgono in campo agricolo, un calcolo difficile da fare. Diciamo piuttosto che per 20 anni sono mancati i controlli, questa l'origine del problema. Le attività agrituristiche, che nel tempo sono diventate un fiore all'occhiello per l'Umbria, di fatto in molti casi sono attività illegali rispetto ai dettami delle leggi vigenti. Quindi il compito era serio, gravoso. Questa legge non sana tale vulnus. Pur confidando nella maggiore chiarezza che potrà scaturire dal regolamento attuativo, tutto siamo meno che nell'ambito della semplificazione, una delle migliori innovazioni portate avanti da questo Consiglio. È il suo contrario, perché sottoporrà gli utenti a una registrazione capziosa, difficile, giornaliera e c'è anche il problema di chi farà i controlli, se controllo ci sarà, visto che in passato non c'è stato. Per questo non ci soddisfa. Promuoviamo un emendamento sull'affido dei controlli alla Unione dei comuni, che forse non si farà. Siano in capo alla Polizia provinciale o municipale, in attesa di chiarimenti dal livello nazionale. Dunque non stiamo nella semplificazione e c'è il problema dei controlli, quindi ci asteniamo. Per quanto riguarda l'agricoltura sociale, certamente tutta l'agricoltura rappresenta un'attività fortemente idonea al mondo del sociale, per il coinvolgimento di soggetti che avranno benefici, ma per l'azione sociale non è solo l'agricoltura a possedere i requisiti giusti. C'è una volontà mirata sull'agricoltura. Ma dietro questo indirizzo ci possono essere gli oltre 800 milioni di euro dei fondi comunitari Psr e, nel caso, mi auguro che i regolamenti attuativi facciano chiarezza, per evitare che si finisca come coi finanziamenti per la formazione, serviti non per creare professionalità ma per elargire stipendi a un certo numero di persone". ALFREDO DE SIO (FD'I): "ASTENSIONE SULL'ATTO, CON MOLTE ASPETTATIVE SUL REGOLAMENTO, PER COLMARE LE LACUNE - Materia complicata per le diversità con la legislazione nazionale, difficile definire la prevalenza agricola. Giusto ricercare un percorso tipicamente umbro, ma mischiare



piani diversi come le fattorie didattiche alla natura imprenditoriale degli agriturismo è il punto di debolezza di questo atto. Un testo che lascia molto in mano a chi scriverà il regolamento. Somministrazione dei prodotti a filiera corta e vari riconoscimenti come dop, igt, prodotti tipici, sono cose che debbono essere meglio definite col regolamento. Bisognerà riconoscere chi dà al proprio agriturismo questo tipo di indirizzo, che rappresenta qualcosa in più rispetto a quanto compreso nella legge nazionale. È un lavoro non completo. Voto di astensione, molte aspettative sul regolamento, potrà colmare lacune". SANDRA MONACELLI (Udc): "APERTURA DI CREDITO SULLA PROPOSTA DI LEGGE MA VIGILEREMO SULL'APPLICAZIONE PRATICA - La necessità di adeguare le regole per la materia degli agriturismi era reale per tutta l'Umbria, dato che questo ambito rappresenta uno dei punti di forza del turismo regionale. In passato vincoli normativi e adempimenti burocratici hanno soffocato il settore, ora questa legge cerca di qualificare l'offerta complessiva, con una serie di know how che caratterizzano l'offerta regionale. Il conflitto con le strutture alberghiere può rappresentare un problema ma non può essere un limite per il miglioramento dell'offerta ricettiva nel suo complesso. Non è con una politica dei no che daremo risposta alle richieste legittime dell'agriturismo regionale, che rappresenta una importante integrazione al reddito per il settore agricolo, che riscontra una difficoltà a generare redditi capaci di mantenere una presenza in alcuni ambiti della nostra regione. Vanno tenute in considerazione le legittime istanze degli albergatori in merito alla competizione con il settore alberghiero, ma non è abbassando il confronto, la competizione, che possiamo rilanciare l'offerta della nostra regione. Operiamo dunque una apertura di credito positiva rispetto alla proposta di legge che ci viene presentata, pur mantenendo un atteggiamento vigile sull'applicazione pratica". FERNANDA CECCHINI (assessore all'agricoltura): "LA LEGGE RIPORTA L'AGRITURISMO IN SINTONIA CON I PRINCIPI ISPIRATORI CHE L'HANNO VISTO NASCERE. ABBIAMO PUNTATO SULLA SEMPLIFICAZIONE, TOGLIENDO IL TETTO SULLA CAPIENZA DEGLI AGRITURISMI E RIMETTENDO AL CENTRO L'IMPRESA AGRICOLA E LA SUA PRODUZIONE - Il ddl ha fatto sintesi di quattro proposte di legge di consiglieri regionali ed è il frutto di un grande confronto con tutti i soggetti interessati. Il risultato è quello di non avere più agriturismi nati per svolgere un ruolo che poi vanno a fare concorrenza a quelle attività ricettive che pagano altri tipi di tasse e tariffe. L'agriturismo deve essere un lavoro che porta all'imprenditore agricolo risorse aggiuntive. Vogliamo che la diversificazione dell'agricoltura possa permettere di fare produzione, innovazione, ricerca, presidio del territorio, ma anche turismo e promozione. Promozione non solo del territorio, ma anche di tutte le produzioni del territorio, sia di quelle certificate, ma soprattutto delle produzioni locali. Per questo la legge prevede per la somministrazione dei pasti

delle percentuali da rispettare: 30 per cento di produzioni proprie e 55 per cento regionali. Un modo per sostenere la nostra agricoltura e qualificare la nostra offerta turistica anche attraverso gli agriturismo che si devono dotare di tutte quelle modalità per consentire la promozione e l'offerta dei nostri prodotti. C'è anche un sistema di controllo robusto, che sarà sovracomunale, perché la legge è molto più flessibile per chi si comporta bene, diventa rigida e forse anche ostile per chi si comporta male. Abbiamo introdotto nella normativa la possibilità di fare fattoria sociale e fattorie didattiche, ma anche qui prima bisogna essere impresa agricola. In questo modo, associazioni o cooperative possono sfruttare il welfare di tipo rurale, in sintonia con l'ambiente o con le attività che in agricoltura si fanno, e che offre maggiore possibilità di riabilitare soggetti svantaggiati o coloro che hanno bisogno di ritrovare un percorso nella vita. A patto che diventi imprenditore agricolo, quindi con tutte le prescrizioni e possibilità che hanno le imprese agricole. Abbiamo previsto alcune deroghe, ad esempio per l'uso della piscina per chi ha meno di 30 posti letto non solo per gli agriturismi ma anche per tutte le altre attività ricettive, dando maggiore flessibilità. Altra deroga per le attività che si trovano sopra ai mille metri, sia per il calcolo del monte ore lavoro, del reddito dell'attività agricola, e per l'utilizzo di strutture che debbono essere l'abitazione principale di chi svolge l'attività. Un modo per portare valore aggiunto in un territorio importante e così diverso dal resto dell'Umbria come Castelluccio di Norcia".



**SOGEPU: "PIANO INDUSTRIALE FALLIMENTARE SIA DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO CHE AMBIENTALE" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "PERCHÉ NEANCHE UN VOTO CONTRARIO IN CONSIGLIO COMUNALE?"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) nel definire "fallimentare", sia "a livello economico che ambientale", il Piano industriale Sogepu, punta il dito sul Comune di Città di Castello (socio di maggioranza) per aver convocato al riguardo un Consiglio comunale "strategico ed importante in pieno periodo estivo, con assenze già programmate". E nel rimarcare come non sia stato, in Aula, alcun voto contrario, Lignani Marchesani fa notare come si sia parlato dell'aspetto marginale circa l'acquisto della nuova sede e non degli "investimenti impiantistici, oltre 15 milioni di euro per opere superate, dannose dal punto di vista ambientale e con scarsa produzione di energie".*

Perugia 1 agosto 2014 - "È quanto meno 'sospetto' che un Consiglio comunale strategico ed importante sia stato fissato in pieno periodo estivo, con assenze già programmate: perciò salviamo gli assenti. Non può esserci che sconforto, però, nel vedere che il piano industriale di Sogepu (Società per la gestione dei servizi di pubblica utilità) non abbia ricevuto neanche un voto contrario in Aula, pur essendo fallimentare sotto ogni punto di vista". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) per il quale "si è parlato, forse volutamente tanto, dell'aspetto marginale riguardante l'acquisto della nuova sede: in pratica una semplice 'partita di giro' da parte del socio di maggioranza, il Comune di Città di Castello". Per Lignani Marchesani, "il fulcro del problema sta invece negli investimenti impiantistici, oltre 15 milioni di euro (tra cui oltre un milione alla misteriosa voce 'soldi a disposizione dell'Ente', di fatto fondi per fatture a professionisti interni od esterni) per opere superate, dannose dal punto di vista ambientale e con scarsa produzione di energie. Nero su bianco e senza che nessuno avesse alcunché da ridire: in primis sull'ampliamento della discarica (con durata fino al 2030), che disattende gli impegni con le popolazioni che insistono su Belladanza, oltre 400mila metri cubi in più che significano quasi raddoppio dell'area. Nelle vicinanze - aggiunge l'esponente dell'opposizione - è invece previsto, per 8 milioni di euro, un impianto di digestione anaerobica e compostaggio che produrrebbe ammendato e compost fuori specifica: tradotto in lingua corrente, un cosiddetto 'garage puzzolente' che produce pochissimo biometano rispetto ad altri impianti e, appunto, compost da riversare in discarica, al contrario di altri impianti più moderni". Secondo Lignani Marchesani, "con gli stessi soldi si potrebbero invece realizzare impianti di nuova generazione che riducono al minimo il conferimento in discarica e producono invece 'reddito' con cui ripagare i costi dell'impianto stesso, consentendo di abbattere di

conseguenza ed in maniera sensibile le tariffe. Così - spiega -, avremo al contrario impianti vecchi e costosi, impatto ambientale ed aumento delle tariffe, come peraltro implicitamente ammesso anche all'interno del documento. Una vergogna - aggiunge -, che presuppone un vertice inadeguato o asservito alle lobbies che insistono nel mondo dei rifiuti; il tutto senza tener conto di una programmazione che dovrebbe tendere ad un gestore unico e ad una armonizzazione del ciclo dei rifiuti regionale. Per intanto conclude Lignani Marchesani -, i cittadini, anche quelli che continuano a sostenere nelle urne questa maggioranza e quelli che votano deboli (o false) opposizioni -, si aspettino a breve una nuova stangata nella bolletta dei rifiuti".

**ALLUVIONE 2005: "BENE ASSESSORE ROMETTI, COMUNI SODDISFATTI DEI FONDI DEL SECONDO PIANO DI OPERE IDRAULICHE E RIPRISTINO DEGLI ARGINI DEI FIUMI" - APPREZZAMENTO DI SMACCHI (PD) PER I NUOVI STANZIAMENTI**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) si dichiara pienamente soddisfatto del finanziamento da 1,9 milioni di euro del secondo piano di opere idrauliche e ripristino degli argini dei fiumi, grazie al quale arrivano quasi due milioni di euro "per la realizzazione di importantissime opere sia idrauliche che di ripulitura degli alvei fluviali". Smacchi ringrazia l'assessore Rometti che, in risposta ad una sua interrogazione, "aveva preso precisi impegni definendo i tempi e le modalità di finanziamento".*

Perugia, 7 agosto 2014 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) si dichiara pienamente soddisfatto per il finanziamento del secondo piano di opere idrauliche e ripristino degli argini dei fiumi per l'alluvione 2005 deciso dalla Giunta di Palazzo Donini. "Ringrazio l'assessore Silvano Rometti - dice - che, in risposta alla mia interrogazione di febbraio, aveva preso precisi impegni definendo i tempi e le modalità di finanziamento del secondo piano per contrastare il grave problema dell'erosione spondale". "Ora - spiega Smacchi - a seguito delle economie derivanti dal piano iniziale ormai concluso, arrivano un milione 917mila euro per la realizzazione di importantissime opere sia idrauliche che di ripulitura degli alvei fluviali. Basti pensare che i Comuni di Cascia e Monteleone di Spoleto erano in attesa di finanziamenti per circa 425mila euro per il fiume Corno, mentre il Consorzio della bonificazione umbra attendeva il finanziamento di importanti progetti per la riprese frane e smottamenti con il conseguente ripristino delle arginature per circa 300mila euro. Molti i Comuni in attesa, come quello di Corciano, forse il primo ad avere sollevato il problema dei finanziamenti, che aspettava 240mila euro per opere sui torrenti che attraversano Mantignana e Solomeo". "L'interrogazione - conclude



Andrea Smacchi - è stata utile a sollecitare un impiego di risorse che altrimenti sarebbero dovute ritornare al fondo per le calamità naturali gestito direttamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Invece, grazie all'impegno dei rappresentanti istituzionali, è stato possibile utilizzarle per la messa in sicurezza e il miglioramento del nostro sistema fluviale ed idraulico".

**"LA GIUNTA SOSTENGA IL COMUNE DI MARSCIANO AFFINCHÉ NON SI REALIZZI L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI VINACCE" - UNA MOZIONE DI BUCONI (PSI) SULL'AREA INDUSTRIALE DEL CERRO**

*In riferimento alla problematica del nuovo insediamento per lo stoccaggio provvisorio di vinacce presso la zona industriale del Cerro di Marsciano, il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, annuncia la presentazione di una mozione. Nel documento il consigliere regionale chiede che la Giunta si impegni a sostenere le iniziative del Comune, "promuovendo ogni azione politico-istituzionale affinché non si realizzi il previsto impianto di stoccaggio".*

Perugia, 11 agosto 2014 - "La Giunta regionale si impegna a sostenere le iniziative del Comune di Marsciano ed a promuovere ogni utile azione politico-istituzionale di governo del territorio affinché non si realizzi il previsto stoccaggio nella zona di Cerro di Marsciano né in altri luoghi con analoghe problematiche e, se necessario, a rivedere la normativa regionale per accrescere la compatibilità di attività insalubri con il territorio". Lo chiede una mozione firmata dal capogruppo socialista all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Massimo Buconi, che propone anche di attivare "un tavolo di confronto con la proprietà, le istituzioni e le agenzie interessate, affinché si possa giungere ad una soluzione condivisa della vicenda". Il consigliere regionale del Psi ricorda "le reiterate preoccupazioni espresse da moltissimi cittadini, anche tramite petizione e documenti di associazioni, in merito all'autorizzazione della Provincia di Perugia per la struttura: un atto che contiene puntuali e complesse prescrizioni, che da sole evidenziano con chiarezza le criticità derivanti dalla prevista attività di stoccaggio di vinacce e sono le migliori testimonianze delle legittime preoccupazioni dei cittadini e dell'Amministrazione comunale (considerate anche le ventennali discussioni di cui è oggetto il sito di Ponte Valleceppi di Perugia)". Massimo Buconi evidenzia inoltre "l'ordine del giorno unanimemente approvato dal Consiglio comunale di Marsciano il 15 luglio 2014, che fa proprie la contrarietà della popolazione e della Giunta comunale, che in conferenza di servizi ha espresso parere negativo. Il parere dell'Amministrazione non può essere secondario rispetto alla gestione del proprio territorio, anche perché la Giunta marscianese ha promosso un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro l'autorizzazione

concessa dalla Provincia". L'esponente socialista ritiene infine "opportuno individuare luoghi e soluzioni alternative, che per la loro ubicazione diano garanzie di compatibilità con gli insediamenti civili, con l'ambiente ed il territorio, senza demandare ciò a complessi accorgimenti continuativi gestionali che per loro natura si espongono a inevitabili criticità".

**PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI: "ATTUALE GIUNTA FUORI TEMPO MASSIMO. PER LA CHIUSURA DEL CICLO DECIDA IL PROSSIMO ESECUTIVO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) invita la Giunta regionale ("in scadenza") a lasciare al prossimo Esecutivo l'elaborazione del nuovo Piano regionale dei rifiuti. Nel rimarcare l'utilità di impiegare i prossimi mesi della legislatura "per mettere ordine soprattutto a livello normativo", per Lignani è necessario ragionare su una chiusura del ciclo che preveda una impiantistica innovativa in grado di abbattere tariffe "ormai insostenibili per famiglie ed imprese", e di ripagare in pochi anni il costo dell'impianto stesso attraverso l'energia prodotta.*

Perugia, 20 agosto 2014 - "L'attuale Esecutivo regionale è fuori tempo massimo per elaborare un nuovo Piano regionale dei rifiuti: una maggioranza in scadenza non ha il diritto di impegnare per gli anni a venire la futura Giunta". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) per il quale sarebbe invece "meglio che le coalizioni che si presenteranno agli umbri nella prossima primavera prendano impegni seri e non scritti sulla sabbia, come avvenuto nell'ultimo Piano regionale, rimasto lettera morta soprattutto per quanto concerne la chiusura del ciclo". Secondo Lignani Marchesani, "sarebbe più fruttuoso impiegare questi mesi per mettere ordine soprattutto a livello normativo, visto che oggi c'è una vera e propria 'giungla' in cui è difficile, forse in maniera dolosa, districarsi: da un lato - spiega - c'è una legislazione che tende verso un gestore unico regionale; dall'altro degli 'Ambiti Territoriali Ottimali', formalmente estinti, ma che gestiranno a breve le gare per l'assegnazione della gestione. Occorre poi farla finita - aggiunge - con il falso mito della raccolta differenziata, che ad oggi non ha impedito l'ampliamento ed il mantenimento in vita di discariche della cui chiusura si era preso invece solenne impegno". Per Lignani Marchesani "è necessario ragionare sulla 'chiusura del ciclo' che, in una regione con una popolazione pari a tre quartieri di Roma, può certamente prevedere una impiantistica innovativa, già presente sul mercato e sperimentata in città importanti, che permetterebbe sia un abbattimento delle tariffe, ormai insostenibili per famiglie ed imprese, sia di ripagare in pochi anni il costo dell'impianto stes-



so attraverso l'energia prodotta. Continuare a dividersi tra favorevoli alla raccolta differenziata, fautori di nuove discariche, o partigiani della termovalorizzazione - conclude Lignani Marchesani - è una rappresentazione datata, che non fa bene alla politica, riducendola a strumento di potentati che fanno del ciclo dei rifiuti un esclusivo 'business', che prescinde dagli interessi legittimi delle comunità".

**RIFIUTI: "MIGLIORA UNA PARTE DELLA REGIONE, MA GIUNTA TAGLIA FONDI PER DIFFERENZIATA E CONDONA I COMUNI INADEMPIENTI. SONO I PRIMI FRUTTI DELLA POLITICA CSS?" - INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) intervista sul Rapporto 2013 sui rifiuti urbani, pubblicato dall'Arpa: "fatto di luci e ombre; buone performance di alcuni Comuni, ma rimangono le disparità fra gli Ati e scarse percentuali di recupero". Per Dottorini occorre "puntare decisi su tariffazione puntuale e rifiuti zero".*

Perugia, 25 agosto 2014 - "Dai numeri del Rapporto 2013 sui rifiuti urbani emerge una situazione in chiaroscuro. L'aumento della differenziata fa ben sperare, ma il ritardo da colmare sugli obiettivi posti dal Piano è ancora grande. Il dato regionale del 48,5 per cento di raccolta differenziata supera di 4 punti quello dell'anno precedente, ma gli obiettivi posti per il 2010 e 2012 sono ancora lontanissimi e c'è molta strada da percorrere per toccare quota 65 per cento entro il 2015. Aver scelto di tagliare definitivamente i fondi per la differenziata e di condonare i comuni inadempienti in materia appare come sintomo di un disarmo nella direzione di una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti". Lo afferma il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), commentando i dati pubblicati dall'Arpa, l'Agenzia regionale protezione ambientale. "Salutiamo con favore la conferma del trend negativo nella quantità di rifiuti prodotti - spiega Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' -, ma c'è da constatare con qualche preoccupazione che la media pro capite rimane ancora al di sopra del dato nazionale ed europeo. Inoltre, se è vero che alcuni comuni, come Umbertide, Todi, e Bastia Umbra, fanno registrare eccellenti performance compiendo uno scatto di almeno 10 punti sull'anno precedente e superando il 60 per cento di rifiuti raccolti in maniera differenziata, destano forte preoccupazione le percentuali di Amelia e Spoleto e le disparità fra gli Ati meridionali e settentrionali della regione. Al quadro si aggiungono i numeri della quantità di rifiuti avviata a recupero. Soprattutto sugli ingombranti e su quelli derivanti dallo spazzamento stradale rimangono molte zone d'ombra. Infatti anche quando vengono raccolti in modo 'selettivo', non sono pienamente avviati a recupero secondo le

effettive potenzialità e vengono quindi indirizzati alla discarica". "E' opportuno infine fare chiarezza su quale programmazione si vuole sviluppare nei prossimi anni. Senza estensione della raccolta domiciliare e senza la tariffazione puntuale - spiega Dottorini - sarà difficile raggiungere i risultati previsti. Il fatto che siano tagliati in maniera drastica e definitiva i fondi a favore delle politiche virtuose di differenziazione e che si sia decisa la sanatoria per i comuni inadempienti in materia di raccolta differenziata la dice lunga sull'orientamento dell'assessorato all'Ambiente. Le corrette politiche per la gestione del ciclo dei rifiuti rischiano di essere minate definitivamente da una indiscriminata possibilità di produrre Combustibile solido secondario (C<sub>ss</sub>), rendendo sconsigliato investire sulla raccolta differenziata. Pertanto - aggiunge - i positivi risultati di territori come l'umbertidese, che ha raggiunto il 72 per cento di differenziata estendendo la raccolta su tutto il territorio, difficilmente saranno valorizzati, così come non esisteranno incentivi a alla realizzazione di una tariffazione puntuale che premi direttamente i cittadini virtuosi alleggerendo il carico della loro bolletta. E' necessario che il prossimo Piano dei rifiuti sciogla queste ambiguità e punti con decisione sulle filiere del recupero, sulla raccolta domiciliare e sulla strategia rifiuti zero. Riduzione, riuso, differenziazione spinta, tariffazioni puntuali e incentivi per i comuni più virtuosi - conclude Dottorini - restano al centro di ogni politica virtuosa di gestione dei rifiuti. Sarebbe un errore se si pensasse di risolvere un problema complesso con la bacchetta magica del C<sub>ss</sub>".



**ISUC: "GUERRA, RASTRELLAMENTI E STRAGI NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO" - VENERDÌ 22 AGOSTO II° EDIZIONE DI "MEMORIE CANTATE", VILLAGGIO LE PRATA – NOCERA UMBRA**

Perugia, 19 agosto 2014 - Venerdì 22 agosto presso il Villaggio Le Prata, a dieci chilometri da Nocera Umbra, a partire dalle ore 17, avrà luogo la seconda edizione di "Memorie cantate", organizzata dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), dall'associazione "Monte Selva" e dall'Anpi, Sezione "17 Aprile", in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche. Si tratta di un'iniziativa unica nel panorama culturale italiano; due Istituti storici articolano una loro ricerca intrecciandola con la vocazione di due associazioni fortemente presenti nel territorio e ne restituiscono i risultati provvisori. Oggetto della ricerca sono i canti che nell'immediato secondo dopoguerra furono composti nella montagna nocerina ai confini con le Marche da sconosciuti autori del luogo. Nel corso dell'iniziativa verranno esposte circa quattrocento fotografie storiche, in parte raccolte durante la passata edizione, corredate da didascalie ancora provvisorie e parziali. I visitatori, con l'aiuto di due collaboratrici dell'Isuc potranno completare tali didascalie e proporre nuovo materiale fotografico, che verrà riprodotto a cura dell'associazione "Monte Selva". Resterà aperto anche un Book Shoop con pubblicazioni uscite di recente sulla guerra e la Resistenza nella zona. La serata, coordinata dal presidente dell'Isuc Mario Tosti, vedrà la presenza del deputato Walter Verini, del sindaco di Nocera Umbra Giovanni Bontempi, di Mario Bravi (segretario regionale Cgil), di Francesco Mirti (presidente Anpi - Nocera Umbra), di Danijela Đurđević (presidente Associazione Amici del Montenegro in Italia) e di Dino Renato Nardelli (Isuc - autore e responsabile del Progetto).



**TK-AST TERNI: "LA SOSPENSIONE FINO AL 4 SETTEMBRE DELLE AZIONI ANNUNCIATE DALLA MULTINAZIONALE PUÒ RAPPRESENTARE UN PICCOLO SPIRAGLIO" - DE SIO (FD'I): "ISTITUZIONI FACCIANO PROPRIA PARTE"**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) definisce "un piccolo spiraglio" l'annuncio da parte di ThyssenKrupp di sospendere fino al 4 settembre le azioni contenute nel piano annunciato. E nel rimarcare come la presidenza italiana del semestre europeo rappresenti un elemento di forte interlocuzione ("le posizioni di partenza della multinazionale non possono rappresentare alcuna base per il confronto"), De Sio invita tutte le istituzioni, a cominciare dal Governo nazionale, "ad avvicinarsi con lo spirito di chi alza il livello della propria indisponibilità al piano presentato dalla multinazionale tedesca".*

Perugia, 1 agosto 2014 - "Se l'obiettivo è quello di avere tempo affinché si trovino soluzioni completamente diverse al piano presentato, la sospensione fino al 4 settembre delle azioni annunciate dalla multinazionale può rappresentare un piccolo spiraglio". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia), dopo l'annuncio della sospensione del piano annunciato dalla ThyssenKrupp, torna nuovamente sulla vertenza delle acciaierie, convinto che "tutte le istituzioni, a cominciare dal Governo nazionale, devono avvicinarsi con lo spirito di chi alza il livello della propria indisponibilità al piano presentato da Thyssen Krupp, chiedendo in ogni sede e soprattutto in Europa, il rispetto dei presupposti che erano alla base della messa in vendita delle acciaierie ternane e degli impegni a salvaguardare il ruolo di eccellenza e strategia produttiva rappresentato dallo stabilimento ternano. "In queste ore concitate dove si è manifestata la dura mobilitazione dei lavoratori e la solidarietà comune e compatta di tutte le forze politiche, sindacali e delle istituzioni - scrive ancora De Sio - l'unica certezza è il presupposto che ogni passo successivo ad oggi deve essere orientato ad azioni concrete senza più accettare schemi bizantini dei quali non c'è alcuna necessità". Per De Sio, "la presidenza italiana del semestre europeo rappresenta un elemento di forte interlocuzione, dove le posizioni di partenza della multinazionale non possono rappresentare alcuna base per il confronto. Un'azione decisa e definitiva quindi - conclude -, dove una rinnovata autorevolezza dell'Italia, sia il perimetro dove imporre una visione completamente diversa per salvare e rilanciare il ruolo dello stabilimento di Terni ed il futuro della siderurgia nazionale".

**CONSIGLIO REGIONALE (2): RINVIATA A MAGGIORANZA LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE SULL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA TERNI-NARNI - IL 6 AGOSTO LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DE-**

**CIDERÀ UNA NUOVA DATA**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso a maggioranza (15 sì, 2 no, 2 astenuti) di rinviare la discussione della mozione che auspica "l'attivazione, da parte della Giunta regionale, delle procedure per il riconoscimento, da parte del Governo nazionale, dello stato di crisi industriale complessa" per l'area di Terni e Narni. Il documento, a firma Stufara (Prc), Mariotti (Pd), Dottorini (Idv), Buconi (Psi) e Galanello (Pd), verrà portato nuovamente in Aula in una data che verrà individuata nell'ambito della Conferenza dei presidenti dei gruppi, convocata per mercoledì 6 agosto alla presenza di componenti della Giunta di Palazzo Donini.*

Perugia, 4 agosto 2014 - La mozione "Rilancio, riqualificazione ed innovazione del sistema produttivo e manifatturiero del territorio di Terni e Narni, attivazione, da parte della Giunta regionale, delle procedure per il riconoscimento, da parte del Governo nazionale, dello stato di crisi industriale complessa", firmata dai consiglieri Damiano Stufara (Prc), Manlio Mariotti (Pd), Oliviero Dottorini (Idv), Massimo Buconi (Psi) e Fausto Galanello (Pd) verrà discussa nel primo Consiglio regionale utile dopo la pausa estiva, in una data da individuare nell'ambito della prossima Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari. Lo ha deciso l'Assemblea legislativa dell'Umbria, approvando a maggioranza la richiesta di rinvio avanzata dal capogruppo Massimo Buconi durante la seduta odierna: 15 sono stati i voti favorevoli al rinvio, 2 quelli contrari (Brutti, Idv - Stufara, Prc) e 2 le astensioni (Brega, Pd - Goracci, Cu). Dopo vari interventi e un articolato confronto in merito a modalità e termini del rinvio, su proposta del presidente Eros Brega è stata decisa, sempre a maggioranza, la convocazione della Conferenza dei capigruppo per la mattina di mercoledì 6 agosto. All'incontro, in cui verrà calendarizzata la discussione della mozione, dovrebbero partecipare anche componenti dell'Esecutivo regionale. LA RICHIESTA DI RINVIO E IL DIBATTITO. MASSIMO BUCONI (Psi): "NECESSARIA UNANIMITÀ SU MATERIA COMPLESSA - Per una materia così complessa sono necessari numeri unanimi in Aula. Il susseguirsi delle vicende, oggettivamente difficili, non ha consentito il maturare di una convergenza unanime del Consiglio sulla mozione proposta. L'obiettivo di questo atto potrà essere raggiunto solo con una espressione unanime di questo Consiglio, una eventualità che al momento non sembra possibile". DAMIANO STUFARA (Prc - Fds): "DOPO SEI MESI DI RINVIO NECESSARIO PRENDERE POSIZIONE - Non sono convinto che si possa continuare ad avere un atteggiamento dilatorio e non responsabile verso una discussione che alberga in questo Consiglio da 6 mesi, dato che è dal febbraio di quest'anno che dibattiamo sulla richiesta di area di crisi complessa. Abbiamo varie volte rinviato, ora è il momento di prendere una posizione e spiegare come la si pensa. Ci sono



posizioni diversificate, anche attraverso gli schieramenti. Ed anche in maggioranza, nonostante l'atto riporti le firme dei capigruppo di maggioranza. Non possiamo continuare all'infinito. La vicenda che sta scuotendo tanto la regione quanto la comunità ternana in merito al piano della Thyssen non era imprevedibile. Ma dopo sei mesi di discussione, nell'impossibilità di arrivare all'unanimità, dobbiamo farci una ragione dell'assenza di una posizione condivisa. Dobbiamo verificare se la coalizione di maggioranza di questo Consiglio regionale, che ha firmato la mozione, è ancora tale. Le forze sociali di Terni, così come l'Amministrazione comunale, ci hanno chiesto di prendere posizione per la richiesta di stato di crisi complessa. Non possiamo certo aspettarci che vengano le multinazionali a chiedercelo".

ALFREDO DE SIO (Fd'I): "APPROFONDIRE SCENARI E CONSEGUENZE PRATICHE PRIMA DI CHIEDERE LO STATO DI CRISI COMPLESSA - Il rinvio della mozione è dovuto ad un momento straordinario in cui occorre un supplemento di approfondimento rispetto agli scenari complessivi. È anche un rinvio necessario a fronte di una posizione non ancora espressa del Governo regionale e di quello nazionale, visto che la presidente della Giunta e l'assessore allo sviluppo economico sono assenti. La mozione riguarda aspetti urgenti sull'uso di uno strumento nazionale i cui effetti, depressivi o di rilancio della ripresa, sono da verificare. Sarebbe stato necessario chiarire qual è il ruolo che la Regione intende esercitare, ma l'assenza della presidente non ci consente di capirlo. Sarebbe dunque opportuno rinviare la discussione e le determinazioni conseguenti".

**ACCIAIERIE DI TERNI: "UNA CRISI SENZA PRECEDENTI, IL GOVERNO DIA GARANZIE" - GORACCI (CU) ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER "LE SORTI DI UN COMPARTO STRATEGICO E IRRINUNCIABILE PER L'UMBRIA E PER L'ITALIA"**

*Per il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) la vicenda della Ast di Terni rischia di assumere "i connotati di un colpo grave, pesantissimo, inferto all'Umbria e al Paese in un settore strategico irrinunciabile". Goracci, nel chiedere alla presidente Marini di prendere posizione verso "una vicenda gravissima", assicura il proprio sostegno "a tutte le iniziative di lotta che i lavoratori vorranno porre in essere".*

Perugia, 5 agosto 2014 - "La vicenda della Ast di Terni rischia di assumere, alla luce degli ultimi eventi, i connotati di un colpo grave, pesantissimo, inferto all'Umbria e al Paese in un settore strategico irrinunciabile, che rappresenta il 15 - 20 per cento del Pil della nostra Regione e il 40 per cento del suo export". Lo rileva il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) sottolineando che "il settore dell'acciaio umbro rappresenta un capitolo glorioso della storia dell'in-

dustria nel nostro territorio e non solo. Una fulgida storia intrisa di spirito pionieristico, talento delle maestranze, capacità di innovazione e dinamismo. Tutte caratteristiche che, nel corso di decenni, hanno consentito al tessuto produttivo umbro e nazionale di raggiungere picchi di valore aggiunto assai significativi, rilevanti e crescenti quote di mercato nel campo della siderurgia, sotto l'egida di uno Stato imprenditore che, tanto deprecato negli anni '90, oggi, alla luce di ciò che accade, mostra la sua netta superiorità su tutte le sirene del neoliberalismo, delle privatizzazioni e delle facili svendite di comparti chiave fondamentali per la sovranità economica di un Paese".

Goracci evidenzia che "l'era delle privatizzazioni, unita alle pressioni di un'Europa dei banchieri e non dei popoli, con scelte improntate alla lobbizzazione di alcuni settori industriali, ha determinato le difficoltà che oggi attanagliano la Ast, assieme alle altre aziende italiane del comparto dell'acciaio. Il primato del profitto immediato e di logiche speculative di corto respiro, figlie della globalizzazione, su ogni altra considerazione di politica industriale e di rilancio di quei segmenti dell'apparato produttivo che, incentivati, potrebbero garantire la base per un processo di reindustrializzazione, si rispecchia nelle scelte sconsiderate che la proprietà dell'Ast ha avanzato e continua ad avanzare. Se è vero che il ministro Guidi ha espresso contrarietà all'ipotesi di licenziamento di 400 lavoratori - continua - è anche vero che sul tavolo rimane, in tutta la sua drammatica portata, il piano della Thyssen, il quale è anche peggiore rispetto alle ipotesi precedenti: 550 licenziamenti e chiusura di un forno. In pratica, lo smantellamento della Ast".

Per il consigliere regionale "contro tale piano, è dovere irrinunciabile di tutti i rappresentanti politici, in Regione, nel Parlamento nazionale, nel Parlamento europeo, far sentire la loro voce e lottare fino al ritiro completo dei progetti della proprietà, progetti che se attuati significherebbero un colpo mortale all'economia dell'Umbria e un vulnus alla competitività, reale e potenziale, della Nazione. La presidente Marini prenda una posizione forte, perché siamo dinanzi ad un'emergenza dai risvolti gravi, gravissimi. E' in ballo il futuro della nostra Regione, di migliaia di lavoratori, in una situazione generale che, come nei casi della Antonio Merloni e della ex Pozzi, appare scura e foriera di pericolosi sviluppi. Da parte mia, non solo una solidarietà a parole, ma l'appoggio attivo, fin da adesso, a tutte le iniziative di lotta che i lavoratori vorranno porre in essere".

**GRIFO LATTE: "ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO, CONVOCARE AL PIÙ PRESTO UN TAVOLO ISTITUZIONALE IN REGIONE CON GLI ASSESSORI RIOMMI E CECCHINI" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato una interrogazione alla Giunta per fare luce sulle scelte della società Grifo latte, di cui la Regione detiene il 21*



*per cento del capitale sociale. Per Smacchi è necessario evitare che le condizioni dei lavoratori vengano peggiorate o rese più precarie da "decisioni affrettate che la Regione non ha avuto ancora la possibilità di approfondire".*

Perugia, 6 agosto 2014 - "Chiarire i termini con i quali la dirigenza della Grifo Latte intenderebbe esternalizzare il magazzino e l'opportunità di questa decisione". È questa la richiesta che il consigliere Andrea Smacchi (Partito democratico) avanza all'Esecutivo di Palazzo Donini con una interrogazione che vuole fare luce sulle scelte della società "di cui la Regione detiene il 21 per cento del capitale sociale". Secondo Smacchi, "prima di prendere una decisione importante e con dirette ricadute sulla vita dei lavoratori, la direzione aziendale della Grifo Latte deve essere convocata dagli assessori regionali Vincenzo Riommi e Fernanda Cecchini, insieme alle Rsu e le rappresentanze sindacali, per discutere dei possibili sviluppi legati al progetto di riorganizzazione. Sia il magazzino che tutti gli stabilimenti sono di importanza assoluta per il territorio su cui insistono e quindi mi auguro che le condizioni lavorative degli occupati non vengano né peggiorate né, tanto meno, rese più precarie da decisioni affrettate che il socio sovventore della Grifo Latte, cioè la Regione, non conosce o non ha avuto ancora la possibilità di approfondire". Il consigliere regionale del Partito democratico ritiene che "scelte così importanti non possano essere assunte nel mese di agosto quando la politica è meno attiva e forse meno attenta alle dinamiche del mondo produttivo. Resta comunque un fatto - continua Smacchi - che personalmente ritengo irrinunciabile: tutti gli eventuali nuovi assetti devono andare nella direzione della tutela delle maestranze, che in questi anni hanno acquisito grande professionalità, e non portare alla precarizzazione e all'eventuale travaso in nuovi asset che in futuro possano essere più facilmente sacrificabili. Da queste considerazioni nasce l'esigenza di convocare al più presto un tavolo istituzionale in Regione, per cercare di garantire definitivamente ai lavoratori la tutela del proprio posto di lavoro". Andrea Smacchi conclude rilevando che "la Grifo Latte controlla in Umbria quasi il 95 per cento della produzione di latte e derivati e negli anni passati ha già visto la trasformazione di siti produttivi in siti di commercializzazione. La nuova riorganizzazione aziendale del gruppo deve vedere un attento e partecipativo interessamento delle istituzioni regionali, che dovranno seguire la vicenda molto da vicino, con l'obiettivo di salvaguardare al massimo i livelli occupazionali. Nel frattempo confermo la mia volontà di incontrare al più presto le maestranze del magazzino, insieme ai loro rappresentanti sindacali, per offrire più concrete e positive azioni politiche che rendano più sicure le loro prospettive lavorative".

**TK-AST TERNI: "IL 4 SETTEMBRE A ROMA TUTTA LA POLITICA NAZIONALE È CHIAMA-**

**TA A DIFENDERE IL FUTURO DELLE ACCIAIERIE" - DE SIO (FD'I) "IL GOVERNO FERMI IL DECLINO DELL'ITALIA COME POTENZA INDUSTRIALE"**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) torna a parlare del futuro delle acciaierie di Terni puntando nuovamente il dito sul Piano industriale della ThyssenKrupp che prevede 550 licenziamenti. Per questo, De Sio, auspica per il prossimo 4 settembre a Roma, una mobilitazione dove tutti i partiti di maggioranza ed opposizione nel Parlamento mostrino "unità, solidarietà ed intransigenza nel difendere il futuro industriale dell'Italia a partire proprio dalla vicenda simbolo di Terni". Nell'assicurare la presenza del suo partito, per De Sio, "la diversità delle bandiere e delle sigle è più che mai necessaria per tentare di invertire la rotta".*

Perugia, 25 agosto 2014 - "La vicenda delle acciaierie di Terni non sia solo contrastata con l'espressione locale di forze politiche e sindacali. Il 4 settembre a Roma occorre che i partiti di maggioranza ed opposizione nel Parlamento mostrino unità, solidarietà ed intransigenza nel difendere il futuro industriale dell'Italia a partire proprio dalla vicenda simbolo di Terni". Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) invita alla mobilitazione "contro i 550 licenziamenti annunciati da ThyssenKrupp e contro un piano industriale che annuncia la condanna a morte dell'Ast". "Ho ascoltato con malcelato stupore - fa sapere - alcuni 'rumors' tendenti a mettere la sordina a tutti coloro che intendano, con le loro idee e la propria visione del problema, alzare il livello dell'attenzione sulla vicenda. Credo invece - spiega De Sio - che una dichiarazione esplicita e compatta, di tutti gli attori politici a livello nazionale, debba ritrovarsi attorno alla capacità di mobilitazione di un'intera città, con il sostegno di coloro che democraticamente sono l'espressione della volontà popolare e cioè i partiti e le istituzioni. Noi, nel nostro ruolo - assicura - sosterremo questo momento cruciale con la nostra presenza, consapevoli che oggi la diversità delle bandiere e delle sigle è più che mai necessaria per tentare di invertire la rotta. Il Governo, al quale viene chiesto di assumere un ruolo più coraggioso di quello di semplice mediatore, deve ripartire da Terni come l'elemento di discontinuità di una politica industriale nazionale che reclama un nuovo inizio e un diverso rapporto nei confronti dell'Unione europea". "Il prossimo 4 settembre - conclude De Sio - attendiamo risposte, non tanto su quelle che sono le intenzioni della multinazionale, ma su quelle che saranno le determinazioni del Governo nazionale per fermare, a partire dall'AST di Terni, il declino dell'Italia come potenza industriale".

**CONSUMERISMO: "TUTELA DEL CONSUMATORE ATTRAVERSO INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE. NUOVI CRITERI PER RICONOSCIMENTO ASSOCIAZIONI" - SÌ DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DDL DELLA**



## GIUNTA REGIONALE

*Con 3 voti favorevoli dei commissari di maggioranza presenti (Chiacchieroni, Locchi, Mariotti-Pd) e 3 astenuti dell'opposizione (De Sio-Fd'I, Rosi-Ncd e Nevi-FI), la Seconda Commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni (determinante il suo voto) ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove 'Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti'. Si punta ad individuare strumenti a sostegno di interventi di informazione ed educazione del consumatore attraverso misure ed azioni utili ad aprire un nuovo dialogo tra Regione ed Associazioni, per la rappresentatività delle quali sono stati comunque previsti precisi criteri e caratteristiche.*

Perugia, 28 agosto 2014 – Con 3 voti favorevoli dei commissari di maggioranza presenti (Chiacchieroni, Locchi, Mariotti-Pd) e 3 astenuti dell'opposizione (De Sio-Fd'I, Rosi-Ncd e Nevi-FI), la Seconda Commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni (determinante il suo voto) ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove 'Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti' e che va ad adeguare l'attuale disciplina dettata dalla legge '34/'87' che verrà quindi abrogata. Relatori in Aula saranno: per la maggioranza Manlio Mariotti (Pd), per l'opposizione Alfredo De Sio (Fd'I). Si punta ad individuare strumenti a sostegno di interventi di informazione ed educazione del consumatore attraverso misure ed azioni utili ad aprire un nuovo dialogo tra Regione e consumatori e quindi con le Associazioni, per la rappresentatività delle quali sono stati previsti precisi criteri e precise caratteristiche. L'auspicio è quello di trovare un rapporto stabile, costante e proficuo con il mondo associazionistico, individuando interlocutori effettivamente rappresentativi. Prevista l'istituzione del 'REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI' dove, per farne parte ed avere il riconoscimento da parte della Regione ed usufruire così dei fondi destinati (circa 100mila euro annui), le associazioni dovranno disporre, tra l'altro, di un numero di iscritti non inferiore allo 0,5 per mille dei residenti in Umbria, distribuiti in almeno sette Comuni. Ed il numero di iscritti, in ogni Comune, non potrà essere inferiore a venti. Obbligatoria sarà la presenza di almeno quattro sportelli sul territorio regionale gestiti in maniera autonoma o coordinata tra più associazioni. Ogni sportello dovrà essere aperto almeno una volta a settimana. L'associazione, ogni due anni, dovrà, tra l'altro, autocertificare un numero di procedimenti attivati presso le autorità amministrative, di iniziative giudiziarie e conciliative di natura collettiva e individuale non inferiore a due terzi degli iscritti obbligatori. Prevista anche la 'CONSULTA REGIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI' della quale faranno parte l'assessore regionale competente in materia, che la presiede; rappresentanti di ogni associazione iscritta;

delle Camere di Commercio; delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del commercio, industria, artigianato ed agricoltura; del Cal (Consiglio delle autonomie locali), dell'Università degli studi di Perugia; dell'Università per Stranieri; dell'assessorato regionale competente per materia. Tra le altre novità sostanziali, la 'Partecipazione dei cittadini al sistema di controllo di qualità dei servizi pubblici locali', prevedendo anche una conferenza dei servizi, con la partecipazione delle associazioni, degli enti locali e dei soggetti gestori dei servizi, per operare controlli e monitoraggi periodici sulla qualità, universalità ed economicità delle prestazioni dei servizi pubblici locali. Per il presidente Gianfranco Chiacchieroni, l'approvazione di questa legge è "una conquista importante per i cittadini, quindi per i consumatori e le loro associazioni. Rappresenta un punto di riferimento certo, attraverso il quale poter essere difesi al cospetto di un mercato che, in un periodo di crisi come questo, può produrre elementi di pericolose alterazioni". Massimo Mantovani (Ncd-vice presidente Commissione): "La sinergia del pubblico con il privato e quindi con il mondo delle libere associazioni è di rilevante importanza. Tuttavia, questo potrebbe rappresentare un elemento di confusione nella rappresentanza delle stesse associazioni, fino alla creazione di una miriade di esse, che potrebbe dar luogo ad un impegno di carattere economico rilevante da parte della Regione. Bisognerà fare quindi grande attenzione affinché tutte le associazioni riconosciute dispongano di ogni certificazione richiesta e dei requisiti indispensabili per svolgere in maniera documentata la loro importante attività".



**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 337 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Perugia, 1 agosto 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube ([go.gl/kejqBP](http://go.gl/kejqBP)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 337: mozione dell'Assemblea su vertenza Ast, Fondi Cig, mozione Ims, nuovo Piano Trasporti, mozione su conflitto Gaza, Piano zootecnico regionale, Incontro Brega-Romizi. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 1 agosto ore 20.00, sabato 2 agosto ore 21.00; Tef-Channel sabato 2 agosto alle ore 19.35, lunedì 4 agosto ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 2 agosto ore 20.00, martedì 5 agosto ore 12.16; Rete Sole, lunedì 4 agosto ore 19.55, giovedì 7 agosto ore 24.00; TRG, lunedì 4 agosto ore 14.30, mercoledì 6 agosto ore 12.30; TeleGalileo, martedì 5 agosto ore 13.30, mercoledì 6 agosto ore 17.20; UmbriaTv, martedì 5 agosto ore 14.10, mercoledì 6 agosto ore 12.00; TevereTv, martedì 5 agosto ore 18.00, venerdì 8 agosto ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 5 agosto ore 19.50, mercoledì 6 agosto ore 13.50.

**ONLINE L'EDIZIONE DI LUGLIO 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 22 agosto 2014 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di luglio 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web (<http://goo.gl/14PzM>) con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Sul sito del Consiglio regionale, all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano (da settembre 2014) e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che



**“E45 PUBBLICA GRATUITA” E “APRIAMO LA GUINZA” – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA LA SUA PARTECIPAZIONE AL COMIZIO DI DOMANI DEI DUE COMITATI A CITTÀ DI CASTELLO**

Perugia, 1 agosto 2014 - Il capogruppo della Lega Nord nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Gianluca Cirignoni, fa sapere che domani (sabato 2 agosto) "in qualità di fondatore dei Comitati 'E45 Pubblica Gratuita' e 'Apriamo La Guinza'" parteciperà al comizio che si terrà alle 11.30 in Piazza Matteotti a Città di Castello, "insieme ai consiglieri comunali di San Giustino Corrado Belloni e di Città di Castello Valerio Mancini". L'iniziativa, spiega l'esponente umbro del Carroccio "ha lo scopo informare i cittadini sulle problematiche legate alla dannosa trasformazione in autostrada della E45 e al progetto per l'apertura della galleria della Guinza, un'alternativa all'incompiutezza della E78" .

violentemente sui territori dei due comuni e su tutta l'alta valle del Tevere. Alla seduta straordinaria dovrebbe partecipare anche l'assessore regionale Rometti".

**STRADA E78: “NO A COLATA DI CEMENTO SENZA RISPETTO PER IL TERRITORIO” - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD): “SERVE UN CONSIGLIO COMUNALE CONGIUNTO CITERNA-SAN GIUSTINO”**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ribadisce la sua contrarietà al completamento della E78 che sia “una colata di cemento stesa senza troppi complimenti per il territorio e che segua esclusivamente il criterio del minor costo per le aziende private costruttrici”. Cirignoni chiede una seduta “straordinaria, congiunta e aperta al pubblico” dei consigli comunali di San Giustino e Citerna per illustrare ai cittadini il tracciato, a cui “dovrebbe partecipare l'assessore regionale Rometti”.*

Perugia, 6 agosto 2014 – “Ribadiamo il nostro secco no ad una E78 che diventi una colata di cemento stesa senza troppi complimenti per il territorio e che segua esclusivamente il criterio del minor costo per le aziende private costruttrici”. È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, che in merito al completamento della E78, in particolare sul tracciato umbro, dice di “condividere pienamente le preoccupazioni del sindaco di San Giustino, Fratini. Il completamento di questa infrastruttura – spiega Cirignoni - è importantissimo per l'economia di tutto l'Altotevere umbro e della Valtiberina toscana, ma deve essere realizzato con un tracciato che sia il meno impattante possibile sul territorio ed in particolare sulle zone antropizzate”. “Le amministrazioni di Citerna e San Giustino – conclude Cirignoni - devono indire in tempi brevi una seduta straordinaria, congiunta e aperta al pubblico dei rispettivi consigli comunali per illustrare ai cittadini il tracciato proposto dalle aziende private. Se fossero confermate le anticipazioni, infatti, si tratterebbe di una lunga sovrapprelevata da Fighille a Celalba che impatterebbe



**“AZIONI DA METTERE IN CAMPO IN AIUTO DEI DOCENTI PRECARI DELLE GRADUATORIE AD ESAURIMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA” - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd), facendo propria la preoccupazione di numerosi docenti precari inseriti nelle graduatorie ad esaurimento della Scuola dell'Infanzia e Primaria, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini attraverso la quale chiede di sapere le intenzioni della Giunta circa le iniziative e gli interventi da mettere in campo per “regolamentare, a livello regionale, i trasferimenti dei docenti; lo smaltimento delle graduatorie esistenti e la tutela dei precari storici, in attesa di una riforma che regolamenti questa delicata questione”.*

Perugia, 21 agosto 2014 - “I docenti precari storici delle graduatorie ad esaurimento della Scuola dell'Infanzia e Primaria continuano a chiedere supporto e tutela da parte delle Istituzioni. Per questo, auspico che la Regione Umbria possa individuare e mettere in campo azioni utili alla soluzione della vicenda”. È quanto scrive il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che annuncia, in proposito, la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede, nello specifico, “quali iniziative ed interventi l'Esecutivo intende intraprendere per regolamentare, a livello regionale, i trasferimenti dei docenti; lo smaltimento delle graduatorie esistenti e la tutela dei precari storici, in attesa di una riforma che regolamenti questa delicata questione”. Nel suo atto ispettivo, Chiacchieroni ricorda che “le graduatorie, in seguito al Ddg (Decreto direttore generale) del 16/03/07 sono state trasformate 'ad esaurimento' in modo da risolvere il problema del precariato. Le immissioni in ruolo - spiega - avvengono attingendo per il 50 per cento dalla graduatoria ad esaurimento e per il 50 per cento dalla graduatoria di merito del concorso del 2012. Le graduatorie ad esaurimento - scrive Chiacchieroni nel suo atto ispettivo - vengono aggiornate ogni tre anni con l'obbligo di scelta di una sola provincia. L'obbligo di permanenza nella provincia scelta, una volta ottenuto il contratto a tempo indeterminato, che all'ultimo aggiornamento del 2011 era di 5 anni, è stato ora ridotto a 3 anni. I nuovi trasferimenti vengono quindi collocati 'a pettine' nelle graduatorie ad esaurimento. L'esodo in massa, pertanto verificatosi verso le province settentrionali - scrive ancora l'esponente del Pd - ha causato l'estromissione dei docenti storici dalla possibilità di essere assunti in ruolo e, nella stragrande maggioranza dei casi, anche la mancata convocazione per il conferimento di incarico (contratto di lavoro a tempo determinato). La durata media del precariato degli insegnanti inseriti nelle GaE di Perugia è di circa 13 anni. La mancanza di regolamentazione in questa delicata materia -

conclude - non offre alcuna garanzia per i lavoratori già presenti sul territorio”.

**OFFERTA FORMATIVA: “ATTIVAZIONE INDIRIZZO SCOLASTICO 'ALBERGHIERO' A GUBBIO. RIDISCUETERE SCELTE PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA NEI VARI TERRITORI” - GORACCI (CU) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), rinnova l'invito alla Regione Umbria di dare corso all'attivazione di un Indirizzo scolastico 'Alberghiero' nel Comune di Gubbio. Per questo ha presentato un'interrogazione attraverso la quale chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini “se e in quali termini temporali provvederà a riunire, parallelamente agli organi consiliari, un tavolo operativo per ridiscutere nei giusti tempi le scelte inerenti la programmazione scolastica nei vari territori, e se dunque, la Giunta, sta predisponendo un percorso, nel rispetto di ogni realtà territoriale e secondo i principi di un'equilibrata pianificazione generale dell'offerta formativa, utile all'attivazione di un indirizzo di 'Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera' in territorio eugubino”.*

Perugia, 25 agosto 2014 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), rinnovando l'invito alla Regione Umbria di dare corso all'attivazione di un indirizzo scolastico 'Alberghiero' nel Comune di Gubbio, ha presentato un'interrogazione attraverso la quale chiede alla Esecutivo di Palazzo Donini “se e in quali termini temporali provvederà a riunire, parallelamente agli organi consiliari, un tavolo o un'articolazione comunque operativa per ridiscutere per tempo le scelte inerenti la programmazione scolastica nei vari territori, e se, in particolare, quindi, la Giunta sta predisponendo un percorso, nel rispetto di ogni realtà territoriale e secondo i principi di un'equilibrata pianificazione generale dell'offerta formativa, utile all'attivazione di un indirizzo di 'Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera' in territorio eugubino”. Nel suo atto ispettivo, Goracci evidenzia come “a distanza di mesi dalla votazione, in Consiglio regionale, del Piano dell'offerta formativa, che nel suo documento finale ha escluso l'attivazione dell'Indirizzo 'alberghiero' per Gubbio per l'anno 2014/2015, nessun passo sembra essere stato compiuto dalla Giunta regionale per ripensare, secondo gli intendimenti espressi, ad una generale rimodulazione del ventaglio degli indirizzi presenti nel territorio, finalizzata a rendere gli stessi maggiormente aderenti ai bisogni ed alle vocazioni delle diverse comunità, compensando alcune realtà di privazioni e carenze gravi o addirittura inspiegabili sul piano della programmazione scolastica. In questo quadro - spiega Goracci -, l'attivazione a Gubbio di un indirizzo 'alberghiero' o, più precisamente, di 'servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera', risulta essere non già una richiesta cam-



panilistica di corto respiro ma, al contrario, una necessità legata alle peculiarità del territorio eugubino stesso, la cui vocazione turistica e ricettiva è indiscutibile". Per il consigliere regionale "la presenza di un tale indirizzo a Gubbio non penalizzerebbe in alcun modo il sistema scolastico assisano, che di questo tipo di indirizzo si fregia da lungo tempo come realtà consolidata e di pregio, anzi arricchirebbe e qualificerebbe ulteriormente l'offerta formativa del territorio riducendo i disagi legati ai quotidiani, disagevoli spostamenti, per decine di ragazzi provenienti da Gubbio e dai Comuni limitrofi, vale a dire da territori tradizionalmente marginali dal punto di vista infrastrutturale, elemento questo che già di per sé esigerebbe una compensazione. Le linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria - rileva ancora Goracci nella sua interrogazione -, votate, senza il mio consenso, dal Consiglio regionale nello scorso mese di luglio, hanno previsto, a ulteriore penalizzazione di Gubbio e del suo territorio, l'impossibilità, di fatto, di godere di qualunque autonomia degli Istituti scolastici con conseguente dirigenza (in presenza di 400 o 600 iscritti), essendosi nel frattempo prodotto, per effetto della volontà politica prevalente in Regione, l'accorpamento tra 'Gattapone' e 'Itis Cassata', con la nascita di un polo di circa 1100 alunni, mentre il provvedimento governativo invocato a supporto di scelta, ossia il famoso Decreto che avrebbe dovuto prevedere per tutti gli Istituti un numero minimo di 900 studenti, non è mai diventato realtà". Goracci ricorda, in conclusione che, "sia il Consiglio provinciale di Perugia che quello regionale, nel corso del dibattito sull'offerta formativa e delle dichiarazioni antecedenti le votazioni, hanno speso, così come hanno fatto i loro rispettivi organi esecutivi, parole di apertura verso la possibilità di attivare, per gli anni a venire, un indirizzo imperniato sull'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera a Gubbio".

**"SOSTEGNO ECONOMICO VERSO FAMIGLIE A BASSO REDDITO PER SPESE SCOLASTICHE" - MOZIONE DI GORACCI (CU) PER IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE AD ADOTTARE MISURE IN MERITO**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) ha presentato una mozione, da discutere e votare in Aula, attraverso la quale impegnare la Giunta regionale ad adottare "misure economiche a beneficio delle famiglie a basso reddito, con agevolazioni sull'acquisto dei libri e degli altri materiali necessari all'attività scolastica". Goracci, nel suo documento di indirizzo chiede anche all'Esecutivo di "sollecitare il livello parlamentare e governativo, anche in sede di conferenza Stato - Regioni, ad adottare provvedimenti legislativi in merito, uniformi ed omogenei su tutto il territorio nazionale".*

Perugia, 29 agosto 2014 - La Giunta regionale adotti misure economiche a beneficio delle famiglie a basso reddito, con agevolazioni sull'acquisto dei libri e degli altri materiali necessari all'attività scolastica, anche in collaborazione con case editrici e punti vendita in modo tale da abbattere sensibilmente i crescenti e talvolta insostenibili oneri a carico delle famiglie in questione". È quanto chiede, attraverso una mozione da votare in Aula, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) invitando l'Esecutivo a "sollecitare il livello parlamentare e governativo, anche in sede di conferenza Stato - Regioni, ad adottare provvedimenti legislativi in merito, uniformi ed omogenei su tutto il territorio nazionale". Nella premessa al suo atto di indirizzo, Goracci evidenzia come "le spese a carico delle famiglie per l'acquisto di libri, quaderni e altri articoli necessari per la scuola dei figli rappresentano, sempre più, un gravame notevole, specie per i nuclei a basso reddito, sempre più numerosi vista la situazione socio - economica imperante. Nel dettaglio - spiega -, alla luce dei dati diffusi dagli stessi Istituti scolastici, una famiglia con due o più figli iscritti alle prime classi degli Istituti tecnici e professionali e dei Licei deve sostenere un esborso che va dai 250 ai 350 euro solo per i libri di testo, cifra che si eleva fino a 6 / 700 euro comprendendo nel computo anche quaderni, vocabolari, articoli ed attrezzature varie comunque giudicate indispensabili dagli Istituti. Ed anche per la scuola primaria e media le cifre sono, benché più contenute, sempre nell'ordine di centinaia di euro". Goracci, nel suo atto, rimarca che "il diritto all'istruzione pubblica e gratuita, l'accesso universale all'istruzione, con la rimozione di ogni ostacolo che ad esso si frapponga, rappresenta un cardine inamovibile del dettato costituzionale, che ogni livello istituzionale - conclude -, proporzionalmente alle sue competenze e disponibilità economiche, è chiamato ad attuare con provvedimenti concreti e cogenti".



**POZZI PRIVATI: "ASSESSORE ROMETTI FACCIA CHIAREZZA E RISPONDA ALLE INTERROGAZIONI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SUI "NUOVI CONTRATTI IMPOSTI PER L'ATINGIMENTO"**

*Il capogruppo della Lega nord nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Gianluca Cirignoni, torna ad intervenire sulla questione dei contratti per l'atingimento da pozzi privati. Secondo Cirignoni sarebbe in corso una "onerosa persecuzione burocratica" nei confronti degli utenti, con il gestore (Umbra acque) che avrebbe "unilateralmente congelato migliaia di contratti, sospendendo l'emissione delle relative bollette". Per il consigliere regionale dovrebbe essere l'assessore Rometti a "prendere posizione in favore dei cittadini onesti", promuovendo inoltre lo scioglimento del cda della società.*

Perugia, 4 agosto 2014 - "L'assessore regionale Silvano Rometti prenda una posizione chiara a difesa dei cittadini onesti e risponda alle interrogazioni in merito che gli abbiamo rivolto, ormai senza risposta da quasi due anni". Lo chiede il capogruppo della Lega nord nell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Gianluca Cirignoni, facendo riferimento "all'annosa vicenda dei pozzi privati, che vede Umbra acque spa, in combutta con gli Ati 1 e 2, cercare da due anni in tutti i modi di costringere migliaia di onesti cittadini a firmare un nuovo contratto più oneroso di quello precedente unilateralmente congelato". Cirignoni ricostruisce la vicenda ricordando che "tutto è iniziato nel 2011, con l'emissione di migliaia di bollette pazze da parte di Umbra acque con cui si chiedeva ad oltre 5mila cittadini proprietari di pozzi privati regolarmente denunciati il pagamento di 176 euro di quota fissa arretrata. Tali bollette, dopo il nostro intervento, furono annullate e interessammo la Procura della Repubblica con un esposto. Ma "l'onerosa persecuzione burocratica" nei confronti degli utenti sta continuando ed il gestore ha unilateralmente congelato migliaia di contratti, sospendendo l'emissione delle relative bollette, pretendendo dai proprietari di pozzi privati la firma di un nuovo contratto, molto più oneroso, che grazie alla complicità degli Ati 1 e 2 prevede la quota fissa". Il consigliere regionale conclude spiegando che "l'unica giusta soluzione è quella di riattivare immediatamente i contratti unilateralmente sospesi dal gestore e procedere all'azzeramento del consiglio di amministrazione di Umbra acque, reo di 'emissione di bollette pazze' e di una vera e propria persecuzione di onesti cittadini, che chiedono solo di poter pagare come hanno sempre fatto. Auspichiamo che l'assessore Rometti si pronunci con urgenza e risponda alle nostre interrogazioni, altrimenti ci vedremo costretti a ricordargli le regole democratiche durante le sedute consiliari con nuove e pacifiche manifestazioni".

**"ILLEGITTIMO L'AUMENTO AI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE DI CITTÀ DI CA-**

**STELLO" - NOTA DI LIGNANI (FDI) "IL CONSIGLIO COMUNALE RITIRI LA DELIBERA"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) ritiene "illegittima" la delibera che aumenta del 50 per cento il compenso dei revisori dei conti del comune di Città di Castello. Lignani chiede al Consiglio comunale di ritirare l'atto altrimenti "è pronto un esposto alla Corte dei Conti che potrebbe portare i consiglieri che hanno votato a favore dell'aumento a rispondere dei maggiori oneri a carico dell'ente".*

Perugia, 5 agosto 2014 - "Il Consiglio comunale ritiri la delibera che aumenta del 50 per cento il compenso dei revisori dei conti vista l'illegittimità dell'atto. In caso contrario e' pronto un esposto alla Corte dei Conti che potrebbe portare i consiglieri che hanno votato a favore dell'aumento a rispondere dei maggiori oneri a carico dell'ente". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Andrea Lignani Marchesani. "La normativa fino al 2010 - spiega Lignani - prevedeva la necessità di una fissazione a priori del compenso nella delibera di nomina al fine di garantire indipendenza ed evitare pressioni di natura equivoca sul collegio. La normativa vigente, regolata dal decreto legislativo numero 39 del 2010, stabilisce all'articolo 13 la possibilità comunque residuale di adeguare i compensi in corso d'opera, ma solo in caso di motivazioni particolari che devono essere preventivamente riportate nella delibera di nomina. La delibera consiliare numero 3 del 2013, con cui l'attuale collegio è stato nominato, non prevede alcunché. Pertanto - conclude Lignani - si vince come la delibera di aumento dei compensi sia illegittima perché potrebbe sottendere ad un elemento di pressione o peggio di accordo tra organo di controllo e potere esecutivo".

**GAZA: "IO STO CON I PALESTINESI" - NOTA DI GORACCI (CU) "DEDICATA AI 400 BAMBINI UCCISI"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sul conflitto israelo palestinese definendo "una forma di genocidio moderno" quello che sta accadendo a Gaza, dove ci sono quasi "duemila vittime tra cui 400 bambini". Per Goracci "essere contrari alla politica israeliana non significa essere schierati con le posizioni del partito islamico".*

Perugia, 6 agosto 2014 - "Io sto con i palestinesi. Senza se e senza ma io sto e starò sempre dalla parte dei massacrati, degli uccisi, di coloro che stanno subendo una forma di moderno genocidio". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) in una nota che dedica "ai 400 bambini uccisi a Gaza". "Essere contrari alla politica israeliana - spiega Goracci - non significa essere schierati con le posizioni



del partito islamico, a prescindere da torti e ragioni. Rifiuto come semplificazione inaccettabile l'equazione che criticare le stragi di Israele equivalga a sostenere Hamas. Soprattutto davanti al vero e proprio olocausto (parola che significa 'tutto bruciato') di tante vite umane innocenti. Ricordo che stiamo andando verso le duemila vittime: in stragrande maggioranza civili inermi, spesso intere famiglie colte nel sonno, nelle scuole Onu o nei loro appartamenti. Sarebbe come dire che chi critica le stragi statunitensi in Afghanistan sostiene i talebani o chi condanna l'operato militare in Messico sostiene i narcos, come ha sottolineato Patrizia Cecconi, presidente degli Amici della Mezzaluna Rossa palestinese. "Da laico e militante di sinistra - prosegue Goracci - non posso avere simpatia politica per nessun tipo di fondamentalismo, cattolico, ebreo o tanto meno islamico. Non sono estraneo a considerazioni come quelle che vedono nel finanziamento e nell'armamento di gruppi ancora più fondamentalisti da parte dell'occidente (vedi Iraq, Libia, Siria, Ucraina...) l'intento di destabilizzare un'area già di per sé molto calda a esclusivo favore delle economie americane ed europee. Da buon marxista non può sfuggirmi la considerazione che le guerre sull'accaparramento delle ultime energie non rinnovabili e delle risorse idriche si stiano giocando sulla pelle di milioni di innocenti. Dal 1947 Israele è cresciuto a dismisura e le terre palestinesi si sono sempre più rimpicciolite, fino a diventare puntini sulla mappa di quella che da sempre era stata chiamata Palestina. La furia bellica israeliana si è scatenata quando Hamas ha accettato un compromesso politico con Fatah tendente a un governo di larghe intese. Una furia bellica disumana, come testimoniano le macabre canzoncine cantate in questi giorni in Israele ('Non c'è scuola a Gaza, non ci sono più bambini'). Il resto lo sta facendo il silenzio insopportabile delle cosiddette democrazie occidentali, feroce di umanità e di tolleranza, e gli organi di stampa asserviti al governo israeliano, il più ignobile che ci sia mai stato, anche se gli altri non hanno certo scherzato". Goracci definisce "ridicolo l'accodarsi di Renzi, che si è sentito di dover fare la voce grossa sulla bufala del soldato rapito. Possibile che il presidente dell'Europa per questo semestre e la sua ministra degli Esteri non sappiano che quando Hamas o altri gruppi palestinesi hanno fatto prigioniero qualcuno l'hanno rivendicato propagandisticamente ai quattro venti? Si trattava, infatti, di una bufala messa in giro ad arte da Israele e funzionale alla distruzione di Rafah in un momento in cui pesavano troppo i bombardamenti alle scuole Onu. Abbiamo smarrito il pacifismo che ci hanno ispirato due catastrofiche guerre mondiali, e che oggi enfatizziamo rileggendo a scuola testi come 'Un anno sull'altipiano' di Lussu, monito perpetuo dell'inutile orrore delle guerre. Dov'è finita l'umanità se anteponiamo economia e ragion di Stato alla vita anche di un solo bambino? E ad oggi ne sono stati bruciati e scannati da armi micidiali ben 400, in una striscia di territorio con

una superficie che è circa la metà di quella del comune di Gubbio". Goracci conclude il suo intervento con una citazione di Salvatore Quasimodo: "Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo..".

#### **"COSTITUENTE POPOLARE PER IL CENTRO-DESTRA UMBRO" - ROSI (NCD): "DA SETTEMBRE RACCOLTA FIRMA PER LE ADESIONI"**

*Il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd) chiede una "costituente popolare per il centrodestra umbro, per proporre un'alternativa al governo della sinistra". A settembre partirà una raccolta firme per aderire al progetto.*

Perugia, 6 agosto 2014 - Il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd) chiede una costituente popolare per il centrodestra umbro in vista delle prossime elezioni regionali. "Oggi più che mai - afferma - il centrodestra umbro deve dare una risposta seria e credibile ai cittadini. Credo che sia arrivato il momento di lanciare una costituente popolare che parta proprio da Perugia, dove la coalizione dei partiti e delle liste civiche ha dimostrato che, uniti e con un candidato credibile, il centrodestra è in grado di proporre una vera alternativa al malgoverno della sinistra". "La costituente popolare - spiega Rosi - deve partire da un tavolo di coalizione che abbia come primo punto all'ordine del giorno la legge elettorale, formulata con la doppia preferenza. Dovrà anche essere istituito un tavolo politico per scegliere chi correrà alle primarie per la candidatura alla presidenza della Regione. Le liste civiche sono una realtà che oggi non si può non prendere in considerazione, ma devono essere in linea con le tematiche del centrodestra e dei moderati". "Aprire le primarie di coalizione - prosegue - è un segnale di maturità politica che i cittadini ci chiedono. Dobbiamo tornare a dialogare con loro nei territori e tornare ad una politica che riparta dalle loro esigenze, che parta dalla base. Oggi dobbiamo ripartire dai partiti, perché non sono superati, esistono e dobbiamo riportare le persone ad avere la fiducia in loro, rinnovandoli dall'interno. Essere moderati significa ripartire dai territori, cercare di creare un'alternativa politica unitaria che riparta dai temi della famiglia, del lavoro, delle tasse e dei giovani. Chi rifiuta il dialogo - conclude Rosi - non si può definire moderato, e forse cerca solo spazi personali. Da settembre partirò con la raccolta firme per le adesioni alla costituente popolare".

#### **"LA DELIBERA SUL COMPENSO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE CITTÀ DI CASTELLOÈ ILLEGITTIMA" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) REPLICA AL SINDACO BACCETTA E ANNUNCIA: "ORA DECIDERÀ LA CORTE DEI CONTI"**



*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) spiega perché la delibera del Comune di Città di Castello sul compenso dei revisori dei conti "è illegittima" e si dice sorpreso tanto della "risposta arrogante del sindaco Bacchetta, che dovrebbe farsi consigliare meglio", quanto del "silenzio dei diretti interessati, che dovrebbero rinunciare". Per Lignani a questo punto "deciderà la Corte dei Conti e dispiace che a pagare saranno consiglieri comunali indotti in errore e che prestano la loro opera gratuitamente".*

Perugia, 8 agosto 2014 - "La delibera del Comune di Città di Castello sul compenso dei revisori dei conti è illegittima. Sorprende la risposta arrogante del sindaco Bacchetta che dovrebbe farsi consigliare meglio. Sorprende anche il silenzio dei diretti interessati che dovrebbero rinunciare. A questo punto deciderà la Corte dei Conti e dispiace che a pagare saranno consiglieri comunali indotti in errore e che prestano la loro opera gratuitamente". È quanto dichiara Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. "Non esiste normativa generale sui revisori dei conti degli enti locali - spiega Lignani - ma una normativa specifica che riguarda composizione, natura e criteri di individuazione, peraltro cambiata più volte negli anni. Per il resto vale la normativa generale sugli enti privati ed il codice civile. L'unico riferimento ai compensi dei revisori pubblici, a parte le tabelle di quantificazione dei massimi (e non dei minimi) è il tuttora vigente articolo 241 del Testo unico degli enti locali, dove si prevede a chiare lettere che il compenso è stabilito a monte, come per i revisori di società e aziende private. La normativa del 2010 ha previsto eccezioni entro le quali la fattispecie del Comune tifernate non rientra, come da me spiegato. La delibera è dunque illegittima".

#### **MORTE DON GELMINI: "ABBIAMO PERSO UN GRANDE UOMO CHE HA DATO SPERANZA A TANTI GIOVANI" - NOTA DI ROSI (NCD)**

*Il consigliere regionale del Nuovo centrodestra, Maria Rosi, esprimendo "profondo cordoglio" per la scomparsa di Don Pierino Gelmini, dice che "abbiamo perso un grande uomo che ha costruito la Comunità Incontro per dare speranza a tanti ragazzi che si erano persi nella droga". Per Rosi "l'insegnamento di Don Gelmini deve essere un esempio per andare avanti con coraggio e determinazione nella direzione che ci ha insegnato".*

Perugia, 13 agosto 2014 - "Esprimo il mio profondo cordoglio per la scomparsa di Don Pierino Gelmini. Oggi abbiamo perso un grande uomo e un grande uomo di chiesa, che ha costruito la Comunità Incontro per dare una speranza e una via di recupero a tanti giovani che si erano persi nella droga". È quanto dichiara Maria Rosi, consigliere regionale del Nuovo centrodestra. "L'inse-

gnamento di Don Gelmini - prosegue Rosi - deve essere un esempio per andare avanti con coraggio e determinazione nella direzione che ci ha insegnato, proseguendo nel recupero dei ragazzi dalle tossicodipendenze. La politica deve occuparsi realmente del problema giovanile a trecentosessanta gradi. Come madre posso dire che solo stando accanto ai giovani si possono capire le loro angosce e le loro debolezze. Questo è l'unico modo per aiutarli. Proprio per questo ho presentato un disegno di legge, che spero vada in Aula a settembre, per istituire una giornata dedicata alla lotta alla droga. Una giornata in cui si spieghi ai giovani quali rischi corrono con le tossicodipendenze ed anche un momento di riflessione in cui siano loro a parlare al mondo degli adulti per capire insieme quali possano essere le soluzioni migliori. L'obiettivo deve essere quello di occuparli non solo con la scuola, ma anche con lo sport e il volontariato, togliendo spazio al pericolo più grande che è la noia". "Don Gelmini - conclude Maria Rosi - lascia al nostro territorio una grande eredità: la Comunità Incontro. Proprio dall'Umbria, allora, dobbiamo avere il coraggio di rivedere i Sert. Per questo sto lavorando ad una mozione per rilanciarne il ruolo, con un progetto pilota che li aggiorni e li renda più attuali, puntando soprattutto sul versante della prevenzione verso i ragazzi. Come ha detto Papa Francesco qualche giorno fa al raduno degli scout: 'giovani, camminate con coraggio. Il mondo ha bisogno di giovani coraggiosi, non timorosi'. Ecco, il nostro ruolo deve essere quello di accompagnarli in questo cammino".

#### **MORTE DON GELMINI: "CONDOGLIANZE DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA A FAMILIARI E RAGAZZI COMUNITÀ INCONTRO" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA**

*Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, esprime la propria vicinanza e quella del Consiglio "ai familiari e a tutti i ragazzi della Comunità Incontro" per la scomparsa di Don Pierino Gelmini, avvenuta la notte scorsa. Per Brega, che lo ha conosciuto diversi anni fa, Don Gelmini era "un uomo infaticabile, che non si è mai lasciato piegare dalle difficoltà e che ha speso la vita per i suoi ragazzi. Con il suo impegno nel sociale e nella lotta alla tossicodipendenza ha scritto una pagina importante della storia del nostro territorio e non solo".*

Perugia, 13 agosto 2014 - "Un uomo infaticabile, che non si è mai lasciato piegare dalle difficoltà, che ha speso la vita per i suoi ragazzi, la sua famiglia come li chiamava lui. Un personaggio che con il suo impegno nel sociale e nella lotta alla tossicodipendenza ha scritto una pagina importante della storia del nostro territorio e non solo". Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, ricorda Don Pierino Gelmini, fondatore della Comunità Incontro,



scomparso la notte scorsa. "È con profonda commozione - continua Brega - che apprendo la notizia della sua morte. Ho conosciuto Don Pierino diversi anni fa. Ne ho sempre apprezzato la schiettezza e la forza del carattere, che spesso si traduceva in quella ostinazione che gli consentiva di portare a termine i progetti, anche quelli più difficili, a favore dei suoi ragazzi. Nella sua vita ne ha salvati tantissimi dalla tossicodipendenza e con molti di loro ha mantenuto rapporti di amicizia anche dopo il percorso di recupero. Di lui ricordo la capacità di dialogo con il quale sapeva toccare il cuore dei giovani, delle loro famiglie, ma anche dei politici. Memorabili le sue battaglie contro la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti: 'la droga è droga, diceva, senza distinzione'. Così come ricordo il saluto, ogni 26 dicembre, ai ragazzi che, completato il programma terapeutico, tornavano alle loro famiglie". "Nel formulare ai familiari e a tutti i ragazzi della Comunità Incontro - conclude Brega - le sentite condoglianze e la vicinanza personale e dell'Assemblea legislativa, rivolgo un sentito abbraccio anche ai suoi stretti collaboratori, Giampaolo e Antonio su tutti, che lo hanno seguito per anni. Sono sicuro che sapranno mettere a frutto l'esempio e l'eredità spirituale lasciati da don Gelmini".

**MORTE DON GELMINI: "IL TUO IMPEGNO E IL TUO ESEMPIO SARANNO L'EREDITÀ DI COLORO CHE PROSEGUIRANNO IL 'CAMMINO' NEL TUO NOME" - IL CORDOGLIO DI DESIO (FD'I) PER LA SCOMPARSITA**

Perugia, 13 agosto 2014 - "Una grande perdita per tutti coloro che hanno seguito e sostenuto la battaglia di vita di un grande uomo e sacerdote contro tutte le droghe, dando nuove speranze a tanti giovani tornati alla vita grazie alle Comunità Incontro nate dal suo costante impegno in tutta Italia". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale) esprime la propria partecipazione per la scomparsa di Don Pierino Gelmini e il cordoglio di tutto il gruppo regionale. "Ho avuto modo - aggiunge - di seguire i primi passi dell'attività di Don Pierino che, proprio in Umbria ad Amelia, costituì la prima Comunità incontro dove tanti giovani vittime della droga trovarono negli insegnamenti del 'Don' la forza di riprendersi la vita uscendo da quel tunnel di solitudine che sembrava non finire mai. La 'Valle delle streghe', così si chiamava la località di Mulino Silla, si è trasformata ben presto nella 'Valle della Speranza', allargando successivamente la sua azione ad altre realtà in Italia e nel mondo. Una storia straordinaria, quella di Don Pierino - ricorda De Sio - che ha contrapposto la cultura della vita a quella dello sbalzo, restituendo dignità umana a coloro che, spesso senza alcuna speranza e senza nessun aiuto da parte dello Stato, si trovavano abbandonati al loro destino. Grazie Don Pierino, il tuo impegno e il tuo esempio saranno l'eredità di

coloro che proseguiranno il 'cammino' nel tuo nome".

**P.A. E INFORMATICA: "LA GIUNTA VERIFICHI L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULL'OPEN SOURCE NEI PROPRI UFFICI" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interroga la Giunta per verificare l'applicazione della legge 11 del 2006 sul pluralismo informatico, di cui è stato promotore e primo firmatario, che agevola il passaggio al software libero in luogo dei costosi modelli proposti dalle multinazionali, con particolare riferimento agli uffici di diretta competenza della Regione. Dottorini vuole che i cittadini "conoscano i risparmi ottenuti da una legge che in tanti ci invidiano e che in molte amministrazioni umbre è già una realtà" ed aggiunge che sarebbe "singolare e preoccupante se proprio la Giunta regionale si fosse 'dimenticata' di applicarla".*

Perugia, 21 agosto 2014 - "Dopo quasi dieci anni, oltre 250 progetti finanziati e portati a termine da enti pubblici e scuole della nostra regione e finanziamenti per quasi un milione di euro, è tempo di verificare se gli enti locali, in primis la Regione, hanno applicato le direttive contenute nella legge regionale sul pluralismo informatico e sul software open source". Lo chiede il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) con un'interrogazione alla Giunta sulle risultanze dell'applicazione della legge 11 del 2006 sul pluralismo informatico, con particolare riferimento agli uffici di diretta competenza regionale, che vede come promotore e primo firmatario lo stesso Dottorini. "L'Umbria è stata una delle prime realtà a dotarsi di una normativa specifica e ben attuabile sull'utilizzo dei programmi a codice aperto all'interno delle pubbliche amministrazioni - ricorda Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - ed è stata presa come punto di riferimento da chi dopo di noi si è adeguato introducendo normative simili. Per questo riteniamo doveroso far conoscere ai cittadini i risultati, i risparmi ottenuti e le criticità riscontrate nell'applicazione della legge. Ci aspettiamo che la Giunta venga a spiegarci cosa ne è stato dei principi contenuti nella legge e se sono stati attuati innanzitutto negli uffici di sua diretta competenza e poi in quelli degli enti locali di diretta emanazione regionale". "In caso di mancata applicazione - prosegue - si tratterebbe di un fatto molto grave, una beffa a danno dei cittadini che chiedono coerenza, si aspettano risparmi e non ammettono più di sperperare risorse pubbliche in modo arcaico e immotivato. Grazie alla nostra legge molte amministrazioni regionali e locali in questi anni hanno provveduto a passare interamente a soluzioni di software libero sia per quanto riguarda i pacchetti Office sia per quanto riguarda gli stessi sistemi operativi, abbandonando



definitivamente il dispendioso e poco performante modello Microsoft. Sarebbe singolare, oltre che preoccupante, se proprio la Giunta regionale si fosse 'dimenticata' di recepire i contenuti di una legge regionale. È bene ricordare - sottolinea il promotore della legge - che l'articolo 5 è chiaro nel descrivere gli adempimenti dell'amministrazione regionale che 'in sede di acquisizione di programmi informatici, effettua, in relazione alle proprie esigenze, una valutazione di tipo tecnico-economico tra le diverse soluzioni disponibili sul mercato includendo sempre tra queste, ove disponibili, i programmi a codice sorgente aperto'. Per questo - continua - chiediamo di conoscere quali scelte la Giunta ha effettuato in questi dieci anni in cui la legge è in vigore e con quali motivazioni tecniche ed economiche sono state scelte soluzioni non Open Source e magari più dispendiose. Sappiamo per esempio - aggiunge - che per quanto riguarda gli uffici del Consiglio regionale la legge ha reso possibile e incentivato il passaggio dalla suite Microsoft Office al quella a codice aperto Open Office e Libre Office, realizzando in questo modo economie e risparmi che nel corso degli anni stanno ottenendo effetti tangibili e realmente riscontrabili. Si tratta di 'best practices' che gli altri enti locali dovrebbero imitare e poi condividere punti di forza e aspetti critici in modo da rendere sempre più facile implementare soluzioni Open Source economicamente vantaggiose". "Oltretutto - conclude - dall'aprile di quest'anno è scaduto il supporto da parte di Microsoft per il sistema operativo Windows XP e questo dovrebbe risultare in un incentivo ulteriore alla Giunta per elaborare un grande e graduale Piano regionale per la riconversione degli uffici degli enti locali da postazioni con software costoso e obsoleto a soluzioni Open Source, sicuramente più economiche e nella maggior parte dei casi più performanti e moderne".

**"LA REGIONE SOLLECITI GOVERNO E PARLAMENTO E SOSTENGA IL COMUNE DI BEVAGNA A RISCHIO DEFAULT" - BARBERINI (PD) "ASCOLTARE ANCHE GRIDO D'ALLARME DI ALTRI PICCOLI COMUNI"**

*Il consigliere regionale Luca Barberini (Pd) invita la Regione Umbria a non lasciare inascoltato il grido di allarme lanciato dal sindaco di Bevagna, Analita Polticchia, a tutte le forze politiche e istituzionali regionali e al premier, Matteo Renzi, per salvare il Comune da default e commissariamento. E nell'auspicare forme di sostegno anche attraverso l'adozione di misure specifiche da parte di Governo e Parlamento, Barberini rimarca come, in futuro, situazioni simili potrebbero riguardare anche altri Comuni medio-piccoli dell'Umbria, che rappresentano "lo scheletro della nostra realtà istituzionale regionale".*

Perugia, 21 agosto 2014 - "La Regione non lasci inascoltato il grido di allarme del Comune di Be-

vagna, individui forme di sostegno per superare le criticità rappresentate dal Sindaco e solleciti Governo e Parlamento ad adottare misure specifiche". Lo chiede il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, dopo l'appello lanciato dal sindaco di Bevagna, Analita Polticchia, a tutte le forze politiche e istituzionali regionali e al premier, Matteo Renzi, per salvare il Comune da default e commissariamento. "Al Comune di Bevagna - spiega Barberini - per effetto della generale crisi economica, dei pesanti tagli imposti dallo Stato ai trasferimenti agli enti locali e di una situazione debitoria progressiva, mancano circa 300mila euro per chiudere il bilancio di previsione 2014, che deve essere necessariamente approvato entro il 30 settembre prossimo. Una situazione difficile, che ha costretto l'attuale Amministrazione comunale, in carica dal 2011, ad alzare le imposte locali e a fare enormi sforzi per far quadrare il bilancio, senza però riuscire a sanarlo completamente". Barberini invita quindi Regione e Governo a "farsi carico di uno stato di difficoltà che potrebbe riguardare, in futuro, anche altri Comuni medio-piccoli dell'Umbria, che rappresentano lo scheletro della nostra realtà istituzionale regionale". Barberini si dice, infine, "sorpreso dal fatto che la forte richiesta di aiuto lanciata dal Sindaco di Bevagna sia rimasta totalmente inascoltata e che finora non ci sia stata alcuna voce a sostegno di questo Comune, che negli ultimi anni ha dato prova di essere virtuoso e attento, distinguendosi particolarmente sul piano dello sviluppo culturale e turistico".

**"COMMENTI DEL CENTROSINISTRA VERGOGNOSI" - MONNI (NCD) CONTESTA LE CRITICHE AL SINDACO DI PERUGIA SU IMU E TASI**

*Il consigliere regionale del Nuovo centrodestra Massimo Monni contesta le critiche rivolte al sindaco di Perugia su Imu e Tasi da parte di alcuni esponenti del centrosinistra e annuncia di voler controllare che i fondi comunitari stanziati dall'Ue siano effettivamente conferiti al Comune di Perugia, "come promesso dalla governatrice al sindaco Boccali - afferma Monni - quando ancora pensavano di essere invincibili".*

Perugia, 22 agosto 2014 - "Comprendo la preoccupazione dei cittadini nel vedere che non sono state tagliate né Imu né Tasi, ma sinceramente non posso che rimanere costernato davanti agli attacchi del centrosinistra, che possono essere giudicati solamente vigliacchi e demagogici". Lo dice il consigliere regionale del nuovo centrodestra, Massimo Monni, in riferimento a quanto dichiarato dal sindaco di Perugia, Andrea Romizi, sulle tasse che i perugini dovranno versare all'amministrazione comunale e ai commenti di esponenti del centrosinistra pubblicati sui quotidiani locali di oggi. "Vorrei ricordare a tutti quelli che, tramite notizie di stampa, hanno attaccato il



neo sindaco di Perugia Andrea Romizi - afferma Monni - che chi ha preceduto l'attuale amministrazione ha fatto in modo che il Comune di Perugia rischiasse il default e non per offrire ai cittadini i servizi di cui necessitavano, bensì per assumere un numero sproporzionato di dirigenti, spesso incapaci. Un meccanismo - continua il consigliere regionale - non solo costosissimo e finanziato direttamente dalle nostre tasche, ma che ha anche permesso di mettere in piedi quel sistema clientelare che ormai tutti conosciamo". "Non me la sentirei - continua -, soprattutto se mi trovassi nei panni dell'ex vicesindaco, di puntare il dito contro Andrea Romizi, ma preferirei optare per un dignitoso silenzio e un sano mea culpa. Infatti, i tagli che sono stati effettuati in maniera immediata sono il segno tangibile che il cambiamento è in atto. Un cambiamento che siamo certi possa continuare in questa direzione. Solo dopo aver risanato il bilancio del Comune di Perugia sarà possibile un abbassamento delle tasse. La parola d'ordine è, infatti, tagliare e ridimensionare una macchina burocratica e amministrativa intaccata nella sua efficienza da persone come Locchi e Boccali. Tagli che, grazie alla lungimiranza dell'assessore Francesco Calabrese, presidente della commissione comunale sulla revisione della spesa, già sono stati messi in atto, grazie alla volontà ferrea del neo sindaco di cambiare radicalmente il Comune e modificare un sistema che non ci appartiene e che non è in linea con i nostri principi. Le scelte politiche di Romizi - aggiunge Monni - sono scelte importanti e coraggiose, e farebbe piacere che chi ha governato e distrutto la nostra città si chiudesse nel silenzio, ammettendo un fallimento colossale, non facendo commenti vergognosi". "Sarà inoltre mia premura - conclude - controllare che i fondi comunitari stanziati dall'Unione Europea, siano versati nelle casse del Comune, come promesso dalla governatrice a Wladimiro Boccali. Una promessa fatta quando ancora si pensava di essere invincibili".

**SECCHIATE ANTI-SLA: "NÉ DOCCIA GELATA NÉ OSTENTAZIONE DI BONIFICO: MENO ESIBIZIONI PIÙ DONAZIONI" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) SULL'INVITO DI MONACELLI**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) non raccoglie l'invito della consigliera Monacelli ad aderire all'iniziativa di solidarietà contro la sclerosi laterale amiotrofica: "Niente secchiata d'acqua gelata e nemmeno ostentazione di bonifici bancari, piuttosto il governo tolga la clausola di salvaguardia che limita le erogazioni destinate a ricerca e solidarietà".*

Perugia, 26 agosto 2014 - "Premetto che faccio salva la buona fede della collega Monacelli, che stimo, e di tante altre persone per bene che si sono prestate ad impegnarsi direttamente nella catena di solidarietà anti-Sla, ma evidentemente

il mio destino è sempre quello di andare controcorrente e di rifiutare a priori qualsivoglia esibizionismo. Non raccolgo quindi la nomination, non mi getterò un secchio di acqua gelata addosso né mostrerò ricevute di bonifico": lo dice il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) a proposito del coinvolgimento, da parte della collega dell'Udc, di tutti i consiglieri regionali umbri nell'iniziativa di solidarietà contro la sclerosi laterale amiotrofica. "Sicuramente perché ben pochi - aggiunge Lignani - sarebbero interessati alla mia persona ma anche perché ho trovato incoerenti e stucchevoli le rappresentazioni teatrali di molti vip, o presunti tali, in primis quelle del premier Renzi e del ministro Giannini. Decantano sobrietà ed usano qualsiasi mezzo per mettersi in mostra e soprattutto mantengono come governo sempre al primo posto la clausola di salvaguardia che abbatte le aliquote di detrazioni per le erogazioni liberali, ivi comprese quelle destinate alla ricerca e alla solidarietà, nel caso assai probabile i conti economici dello Stato non tornassero". "La solidarietà - conclude - si fa e non si mostra; me ne frego delle critiche dei benpensanti e dei politicamente corretti. In questo caso seguo l'esempio di Papa Francesco che prima di me, da un pulpito infinitamente più alto e con parole ben più nobili delle mie, ha espresso il medesimo concetto".

**PRESENTAZIONE VI EDIZIONE PELLEGRINAGGIO ASSISI-GUBBIO "IL SENTIERO DI FRANCESCO"**

*Presentata a Palazzo Cesaroni la sesta edizione de "Il sentiero di Francesco", pellegrinaggio di tre giorni che ripercorre l'itinerario da Assisi a Gubbio compiuto dal Santo nell'inverno tra il 1206 e il 1207. Un evento aperto a tutti e all'insegna della riconciliazione con sé stessi e con gli altri.*

Perugia, 27 agosto 2014 - Presentata a Palazzo Cesaroni la sesta edizione de "Il sentiero di Francesco", pellegrinaggio di tre giorni che ripercorre l'itinerario da Assisi a Gubbio compiuto dal Santo nell'inverno tra il 1206 e il 1207, dopo la rinuncia all'autorità paterna e la spoliamento. L'evento è promosso dalle diocesi di Assisi-Nocera-Gualdo Tadino e Gubbio, d'intesa con le famiglie francescane e con il sostegno della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e delle amministrazioni comunali di Gubbio, Assisi e Valfabbrica. Il programma prevede la partenza da Assisi nella mattinata di lunedì 1 settembre e l'arrivo nel tardo pomeriggio a Valfabbrica (distanza 14,5 chilometri), dove i pellegrini troveranno sistemazione nei luoghi deputati all'alloggio; il secondo giorno consiste nella tappa da Valfabbrica, con partenza dall'abbazia di Santa Maria Assunta, pranzo al sacco con visita della chiesa di Caprignone e arrivo in serata a Vallingegno (20 chilometri); terza e ultima tappa, quella di mercoledì 3 settembre, dall'abbazia di Vallingegno alla Chiesa di Santa Maria della Vittoria a Gubbio (14 chilometri), che fu il luogo dell'incontro tra San Francesco e il



lupo. "Un cammino anche interiore, nel senso di una riconciliazione con sé stessi - ha spiegato il vescovo di Gubbio, Mario Ceccobelli - ma anche con gli altri, per cercare un dialogo con i 'lupi' di questi tempi difficili, seguendo l'insegnamento del Santo". "Il nostro tempo è caratterizzato dalla velocità - ha detto l'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco - e dalla voracità nei consumi, quindi c'è difficoltà a fermarsi per riflettere, per cui il viaggio ha valore in sé, al di là della propria fede, come riscoperta di valori profondi, autentici". Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha ricordato quanto l'Umbria sia legata a questo evento, sottolineando l'importanza di una riflessione fatta insieme sui valori di questo cammino, auspicando una forte partecipazione degli umbri. La partecipazione è libera e gratuita mentre alcuni servizi, come pernottamenti, pasti e navette, sono a pagamento. I ristori saranno offerti grazie all'iniziativa "Campagna amica" della Coldiretti, con prodotti a chilometro zero. Servono scarpe comode, meglio se già usate, vestirsi a strati, munirsi di k-way e piccolo ombrello da zaino, torcia, borraccia e, per chi sceglie l'ospitalità povera, sacco a pelo e materassino. Ma l'iniziativa non si esaurisce nei tre giorni di pellegrinaggio: con la 28esima edizione di "Gubbio città del Ben...essere" già nella giornata del 3 settembre, presso l'abbazia di Vallingegno, ci sarà l'accensione della fiamma del Ben...essere, preludio alla tavola rotonda che si svolgerà il 4 settembre nella Sala trecentesca del Comune di Gubbio, sui "Millennium goals ONU", con al centro degli interventi le tematiche sulla nutrizione e sulla lotta alla fame nel mondo. Seguiranno altre iniziative di carattere scientifico inerenti la salute a cura del Centro studi nutrizione umana, che si protrarranno fino al 30 aprile 2015.

**SECCHIAE ANTI-SLA: "È SOLTANTO UN GIOCO, MA A VOLTE PUR SCHERZANDO SI FANNO COSE SERIE" - MONACELLI / (UDC) A LIGNANI MARCHESANI (FD'I): "IL 'BENALTRISMO' PUÒ NASCONDERE QUALCHE EGOISMO DI TROPPO"**

*La consigliera regionale Sandra Monacelli (Udc) replica all'intervento del collega Lignani Marchesani (Fd'I) che aveva detto la sua sull'iniziativa prendendo come spunto un intervento della consigliera Udc. Monacelli nella sua risposta sostiene che "bollare sdegnosamente come gesti inutili e strumentali gli inviti rivolti alla generosità, potrebbe nascondere in nome di presunti 'benaltrismi' qualche egoismo di troppo".*

Perugia, 27 agosto 2014 - "So bene che l'ice bucket challenge (secchiate anti-Sla ndr) è soltanto un gioco, ma a volte pur scherzando si fanno cose serie, in questo caso dare secchiate all'indifferenza verso la Sla è una cosa seria". Così la consigliera regionale Sandra

Monacelli (Udc) in replica all'intervento del collega Lignani Marchesani (Fd'I) che aveva detto la sua sull'iniziativa prendendo come spunto un intervento della consigliera Udc. Monacelli nella sua risposta sostiene che "bollare sdegnosamente come gesti inutili e strumentali gli inviti rivolti alla generosità, al non guardare dall'altra parte, potrebbero essere quelli sì...etichettati parimenti ipocriti, perché potrebbero nascondere in nome di presunti 'benaltrismi' qualche egoismo di troppo". L'esponente Udc ricorda poi che il "tormentone dell'estate, l'ice bucket challenge che promuove facendo il giro della rete la raccolta di fondi per i malati di Sla sta alimentando polemiche via via diffuse. Ma venerdì - aggiunge - l'Aisla ha comunicato di aver ricevuto con questa iniziativa 300mila euro di donazioni. Certo siamo ben lontani dalle sensazionali cifre americane, ma siamo in Italia e di questi tempi, persino il buon 'Catalano', filosofo dell'ovvietà, lo ammetterebbe che è pur sempre meglio averli che non averli!". Monacelli spiega che la Sla è una malattia "terribile che distrugge malati e famiglie, i quali ripongono nella ricerca scientifica la speranza di poter avere un aiuto. Io - conclude - non mi sogno di giudicare chi per varie ragioni non risponde all'iniziativa, ma per favore, lasciatemi il diritto di pensare che facendo le cose secondo coscienza, ogni piccolo gesto, paragonandolo a una goccia d'acqua nell'oceano, è utile. E se non venisse fatto, il mare avrebbe una goccia in meno!".

**"GAZEBO DEI 'FRATELLI D'ITALIA' IN PIAZZA A CITTÀ DI CASTELLO CONTRO LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI NEL MONDO" - INIZIATIVA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

Perugia, 29 agosto 2014 - "Un gazebo con la distribuzione di fazzoletti e bandane con impresse la 'N' araba con cui gli estremisti islamici hanno marchiato le case dei Cristiani in Iraq". L'iniziativa avrà luogo nella mattinata di domani, 30 agosto, nella Piazza Matteotti di Città di Castello, su impulso del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) e "di consiglieri comunali del comprensorio altotiberino per cercare di sensibilizzare i cittadini su un problema a lungo sottovalutato, ma che sta assumendo dimensioni planetarie e gradi di sofferenza enormi". Lignani tiene comunque a sottolineare che "non si tratta di una iniziativa confessionale. Ma è bene rendersi conto - aggiunge - che se non affermiamo con forza e si difendono le nostre radici identitarie e culturali presto verremo emarginati anche a casa nostra. Manifestiamo a Città di Castello - spiega - perché proprio qui, in questi giorni, il Festival delle Nazioni celebra l'Armenia, che un secolo fa fu oggetto di un genocidio determinato dalla fede cristiana del popolo armeno. Ci sembra giusto - con-



clude Lignani- mettere in relazione quella tragedia con quello che drammaticamente accade in questi giorni non solo in Iraq, ma anche in Africa, in Siria e In Terra santa".



**OSPEDALE DI TERNI: "DAL REPARTO DI MEDICINA NUCLEARE DEL 'SANTA MARIA' EMERGE UN QUADRO INCORAGGIANTE" - NEVI (CAPOGRUPPO FI) IN VISITA AL NOSOCOMIO DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA NUOVA PET/TC**

*Questa mattina il presidente del Gruppo di Forza Italia ha visitato il reparto di medicina nucleare dell'Ospedale 'Santa Maria di Terni' per capire, attraverso l'illustrazione dei vertici aziendali, dei sanitari e dei tecnici, i risultati conseguenti all'entrata in funzione della nuova Pet/Tc. E alla fine, il capogruppo forzista ha rimarcato come da questa visita emerge un "quadro davvero incoraggiante che pone ancora di più l'Ospedale ternano come punto di erogazione di servizi di altissima qualità per una vasta area che prende non solo parte importante dell'Umbria, ma anche intere zone della Regione Lazio, con sempre più pazienti che arrivano dal Reatino e dal Viterbese".*

Perugia, 1 agosto 2014 - "Con l'entrata in funzione della nuova Pet/tc, dal reparto di medicina nucleare del 'Santa Maria' di Terni emerge un quadro davvero incoraggiante, che pone ancora di più questo ospedale come punto di erogazione di servizi di altissima qualità per una vasta area che prende, non solo parte importante dell'Umbria, ma anche intere zone della Regione Lazio con sempre più pazienti che arrivano dal Reatino e dal Viterbese". Lo scrive, in una nota il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi a fronte di quanto illustrato stamani dai vertici aziendali, dai sanitari e dai tecnici nel corso di una sua visita al reparto di medicina nucleare del nosocomio ternano. Accompagnato da una delegazione di rappresentanti locali di Forza Italia, Nevi ha espresso "compiacimento per ciò che è stato fatto e soprattutto per ciò che si sta facendo dal punto di vista strutturale (nuovo reparto di medicina nucleare integrato con la nuova Pet/Tc, servito da un'unica struttura di distribuzione dei farmaci), ma soprattutto per la grande professionalità e passione dello staff guidata dal dottor Fabio Loreti che dirige il reparto". Ad accogliere Nevi anche il dottor Leonardo Bartolucci (Direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera) e il dottor Riccardo Brugnotta (Direttore amministrativo) a cui il capogruppo forzista ha rivolto "un plauso a nome dell'intero gruppo regionale per come è stato condotto in porto questo importante progetto di messa in funzione della Pet/Tc dopo i ritardi che erano stati accumulati in passato".

**CONSIGLIO REGIONALE (3): RINVIATA LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE SUL MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ AI MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**

Perugia, 4 agosto 2014 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato, per mancanza del nume-

ro legale, l'esame della mozione, firmata dai consiglieri regionali d'opposizione, sul mancato riconoscimento dell'indennità di esclusività ai medici del servizio sanitario regionale. In Aula il relatore Maria Rosi (Nuovo centrodestra) ha illustrato la mozione "Mancato riconoscimento ai medici del servizio sanitario regionale dell'indennità di esclusività prevista dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva della dirigenza medica. Adozione di interventi da parte della Giunta salvaguardia del ruolo e delle funzioni dei medici medesimi", firmata anche da Raffaele Nevi, Fiammetta Modena, Rocco Valentino (Forza Italia), Massimo Mantovani e Massimo Monni (Nuovo centrodestra), Sandra Monacelli (Udc), Gianluca Cirignoni (Lega nord), Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). Rosi ha sottolineato come "alcune sentenze del tribunale hanno dato ragione a singoli medici che hanno fatto ricorso" chiedendo il pagamento dell'indennità di esclusività, ricordando in particolare la sentenza 115 del marzo 2014 del Tribunale di Perugia - Sezione Lavoro. Secondo Rosi "è immaginabile che un considerevole numero di contenziosi interesseranno le Asl regionali che, oltre a corrispondere l'indennità di esclusività dovute, dovranno sopportare anche consistenti costi aggiuntivi per le spese legali. Per questo chiediamo un intervento da parte della Giunta per corrispondere ai medici quanto dovuto, così da evitare un aggravio ancora maggiore a carico della collettività". L'assessore Fabrizio Bracco ha ricordato che "proprio nella seduta di questa mattina la Giunta ha deliberato una direttiva per i direttori generali delle Asl sollecitandoli a chiedere un'interpretazione alla Funzione pubblica ed eventualmente a liquidare il dovuto ai medici". Inoltre Bracco ha sottolineato che i medici coinvolti sono 163 "al 31 dicembre 2013, quindi incidono in maniera ridottissima nel bilancio del personale del sistema sanitario regionale". Alla mozione è stato presentato un emendamento interamente sostitutivo del testo, a cui si è aggiunta la firma del consigliere Franco Zaffini (Fratelli d'Italia). Ma non essendoci il numero legale l'esame dell'atto è stato rinviato ad una futura seduta del Consiglio.

**"NON PERDERE ALTRO TEMPO, RICONOSCERE AI MEDICI L'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ" - NOTA DI ROSI (NCD) SUL RINVIO DEL VOTO SULLA MOZIONE**

Perugia, 4 agosto 2014 - "Tutti gli elementi portano a dire che quei pagamenti sono un atto dovuto: quei medici hanno svolto le prestazioni e debbono dunque essere retribuiti. Cerchiamo di rendere la procedura più rapida, evitando una pioggia di ricorsi singoli con altrettanti rimborsi e altrettante spese legali: in epoca di spending review è meglio evitare di gravare i bilanci con esborsi che possono essere evitati, sfruttando quei fondi per altri investimenti". Così il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd) commenta il rinvio



della discussione in Aula sulla mozione relativa al pagamento della indennità di esclusività per i medici del servizio sanitario regionale. Rosi, ricostruendo quanto avvenuto questa mattina, sottolinea che "la mancanza del numero legale ha impedito il voto dell'atto ed è emerso, dalle parole dell'assessore Bracco, che la Giunta ha deliberato proprio questa mattina il via libera al pagamento delle indennità dei medici, se ci sarà un parere positivo da parte della Funzione pubblica". Per il consigliere regionale di opposizione l'importante è che "questa non sia una scusa per prendere altro tempo. Il problema esiste e sono mesi che lo segnaliamo. Cerchiamo di non rinviare la questione per troppo tempo: altre Regioni come Marche, Emilia Romagna e Toscana hanno già riconosciuto le indennità di esclusività ai medici a cui spettava. Non è dunque chiaro cosa dovrebbe o potrebbe accadere se la Funzione pubblica esprimesse un parere negativo. Le Regioni che hanno pagato dovrebbero forse chiedere indietro i soldi ai medici? Chi intende assumersi questa responsabilità?".

**"DOPO L'ASSURDA VICENDA DELL'OSPEDALE DI NARNI LA PRESIDENTE MARINI RIMUOVA IL DIRETTORE DELLA ASL 2" - NOTA DI MONNI (NCD) SULLE DIMISSIONI DEL PRIMARIO DI CHIRURGIA VERTEBRALE**

*Il consigliere regionale del Nuovo centrodestra, Massimo Monni, interviene sulle dimissioni per giusta causa del primario di chirurgia vertebrale dell'ospedale di Narni e annuncia un question time alla presidente Marini per chiedere "la rimozione del direttore generale della Asl 2, visto che non è in grado di ricoprire quel ruolo". Per Monni questa vicenda rappresenta "un grave danno per la sanità umbra, che perde un'eccellenza per colpa della burocrazia".*

Perugia, 8 agosto 2014 - "Un grave danno per la sanità umbra. La goccia che fa traboccare il vaso". Così Massimo Monni, consigliere regionale del Nuovo centrodestra, definisce le dimissioni "per giusta causa" del primario di chirurgia vertebrale dell'ospedale di Narni. "A settembre - annuncia Monni - nella prima seduta di question time, chiederò alla presidente Catuscia Marini come sia possibile che il direttore generale dell'Asl 2 sia ancora al suo posto, visto che non è in grado di ricoprire quel ruolo". "Esprimo piena solidarietà - prosegue Monni - al primario di chirurgia vertebrale di Narni, che era riuscito a portare la struttura che dirigeva ad essere tra le migliori in Italia, seconda solo al Cto di Torino. Un professionista che per colpa della burocrazia è stato costretto a lasciare la sanità della nostra Regione. Non è possibile che l'Umbria si lasci sfuggire una eccellenza a livello nazionale per colpa dell'incompetenza di qualche burocrate. Dopo aver dimostrato la propria incapacità con la mancata nomina del primario di chirurgia dell'ospedale di Spoleto, con il malfunzionamento

del triage infermieristico del pronto soccorso di Foligno e con la mancata risposta alle mie sollecitazioni per conoscere il monte ore delle ferie maturate dal personale della struttura di Foligno, il direttore generale della Asl 2 continua a fare danni, arrivando fino a Narni. Sembra, infatti, che abbia grandi responsabilità in questa assurda vicenda visto che non è stato in grado di mettere quel professionista nelle condizioni di proseguire il suo ottimo lavoro, che richiamava pazienti da tutta Italia. Questo - conclude Massimo Monni - è un danno gravissimo per tutta la sanità regionale. Ora basta, la misura è colma: la presidente Marini, che ha delegato alla sanità, deve intervenire".

**"UNA SITUAZIONE ASSURDA E GESTITA IN MODO PESSIMO DAI VERTICI DELLA ASL" - DE SIO (FD'I) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE, FIRMATA ANCHE DA MONNI (NCD), SULLE DIMISSIONI DEL PRIMARIO DI NARNI**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) interviene in merito alle dimissioni del primario di chirurgia vertebrale dell'Ospedale di Narni chiedendo alla presidente della Giunta di Palazzo Donini di fare chiarezza sulla vicenda. Nell'annunciare una interrogazione, che verrà firmata anche da Massimo Monni (Ncd), De Sio denuncia che la sanità del comprensorio ternano "perde anche la capacità e lo spirito di abnegazione di professionisti che non accettano di sottostare ad assurde meline burocratiche".*

Perugia, 9 agosto 2014 - "Se ci si chiedeva quali dinamiche potessero incidere su una Asl di riferimento spostata da Terni verso il nord dell'Umbria, forse la vicenda del dottor Salvatore Roccalto è già una risposta". Lo afferma il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) commentando "le dimissioni del primario di chirurgia vertebrale dell'Ospedale di Narni" e annunciando la presentazione di un'interrogazione a risposta immediata sull'argomento, unitamente al collega Massimo Monni (Nuovo centrodestra). De Sio sottolinea che "chi guida dal vertice un'Azienda sanitaria non può far finta di 'cadere dal pero', dichiarando di ignorare quanto sta accadendo. Perché poi si sa, 'a pensare male si fa peccato ma a volte ci si azzecca' diceva qualcuno e 'se l'occhio del padrone ingrassa il cavallo' ... i cavalli della Quintana diventano surrettiziamente più aiutati di quelli della Corsa all'Anello". Alfredo De Sio evidenzia poi che "tra ospedali comprensoriali che sono divenuti una sorta di chimera, risorse sempre meno certe e progressivi depotenziamenti della qualità dei servizi complessivi, la sanità del comprensorio ternano perde anche la capacità e lo spirito di abnegazione di professionisti che non accettano di sottostare ad assurde meline burocratiche che hanno probabilmente obiettivi ben diversi da quelli dichiarati. Una struttura - continua il consigliere regionale -



riconosciuta a livello nazionale di grande qualità, quella diretta da Roccalto, che in questi anni ha fornito prestazioni di avanguardia senza mai ottenere neppure i necessari supporti in termini di personale e di strumenti. Una situazione assurda e gestita in modo pessimo dai vertici dell'Asl, per la quale appare francamente strano anche il silenzio assordante del sindaco di Narni, al quale sarebbe richiesta maggior determinazione sulla vicenda". Il consigliere regionale di opposizione conclude rilevando che "si può e si deve razionalizzare, concentrando prestazioni e servizi, ma questo senza depauperare esperienze e professionalità che devono essere invece tutelate ed esaltate. La presidente Marini, due volte competente per materia - conclude De Sio - intervenga tempestivamente per chiarire la vicenda".

**OSPEDALE DI FOLIGNO: "ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA SU CARTELLE CLINICHE ABBANDONATE NEI CORRIDOI" - NOTA DI MONNI (NCD) SULLA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE COMUNALE FILIPPONI**

*Il consigliere regionale del Nuovo centrodestra, Massimo Monni, interviene sulle foto apparse sul profilo Facebook del consigliere comunale di Foligno Stefania Filippini, che mostrano "cartelle cliniche e referti tac accatastati e abbandonati nei corridoi dell'ospedale folignate". Secondo Monni "le immagini dimostrano in maniera inequivocabile come viene gestita la Asl 2 dell'Umbria". Per questo annuncia un esposto alla Procura della Repubblica.*

Perugia, 12 agosto 2014 - "Cartelle cliniche e referti tac accatastati e abbandonati nei corridoi dell'ospedale di Foligno. Le foto su Facebook ci dicono in maniera inequivocabile come viene gestita la Asl 2 dell'Umbria. Farò un esposto alla Procura della Repubblica". È quanto dichiara il consigliere regionale del Nuovo centrodestra, Massimo Monni, commentando le immagini apparse sul profilo del social network del consigliere comunale di Foligno, Stefania Filippini. "In questo mese di agosto - spiega Monni - ogni giorno emerge un caso di malasanità in Umbria. Quello di oggi ha del clamoroso. Dimenticare sul pavimento dei corridoi di una struttura sanitaria le cartelle cliniche significa non aver alcun rispetto per i pazienti e per le più elementari regole della privacy. Ricordo a tutti, infatti, che esiste una legge sulla tutela dei dati sensibili e in particolare per quelli in campo medico. Trattare in questo modo un materiale così delicato significa non attenersi ad alcuna regola di riservatezza dei dati e ledere un diritto fondamentale dei pazienti". "Le foto postate su Facebook - prosegue Massimo Monni - parlano chiaro dell'incompetenza di chi dovrebbe gestire l'ospedale di Foligno. Il direttore generale e il direttore sanitario della struttura sono direttamente responsabili di questa incredibile vicenda. Ringrazio Stefania Filippini e i dirigenti del Nuovo centrodestra di Foligno

per l'attenzione che hanno dimostrato nel mettere in evidenza la malasanità folignate. Vista la gravità di quello che è accaduto - conclude il consigliere regionale - questa volta non mi fermerò soltanto alla solita istanza alla presidente della Regione, Catuscia Marini, che è assessore ad interim alla sanità, ma intendo andare oltre e presentare un esposto alla Procura della Repubblica".

**FECONDAZIONE ETEROLOGA: "LA PRESIDENTE MARINI SIA PRUDENTE. NODI SPINOSI DI QUESTA NATURA NON POSSONO ESSERE AFFRONTATI CON FRETTA E SENZA SCRUPOLI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, interviene in merito alle misure legislative sulla fecondazione eterologa invitando alla prudenza la presidente della Giunta. Per Monacelli l'appello della presidente Marini, "che in questa fase di transizione invoca un atto unitario concordato tra Regioni e Governo per evitare la giungla interpretativa in materia di fecondazione eterologa, appare ragionevole anche se non risolutivo".*

Perugia, 12 agosto 2014 - "La sanità non può diventare il terreno sul quale rincorrere sensazionali operazioni di marketing per la ricerca dell'ultima moda. L'appello della presidente Marini, che in questa fase di transizione invoca un atto unitario concordato tra Regioni e Governo per evitare la giungla interpretativa in materia di fecondazione eterologa, appare dunque ragionevole anche se non risolutivo. I nodi da sciogliere non sono di piccola entità e questa non è una gara per chi arriva primo". Lo afferma il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), sottolineando che "tante permangono, all'interno del sistema sanitario nazionale, le problematiche che non hanno ottenuto pieno e pratico riconoscimento nei Lea, diversamente regolamentati e sostenuti da Regione a Regione, dalle questioni della disabilità, a quelle delle cosiddette malattie rare". "La sentenza della Corte Costituzionale sulla questione della fecondazione eterologa - spiega Monacelli - ha di fatto aperto una sorta di gara tra i presidenti per garantire percorsi applicativi all'interno delle rispettive Regioni. Pur non sottovalutando le sofferenze fisiche e psicologiche determinate dalla infertilità, e lasciando da parte anche i convincimenti etici che mettono in guardia da un rischio di deriva eugenetica, rilevo come non sia possibile affrontare nodi spinosi di tale natura con fretta e senza scrupoli. L'obbligatorietà o meno di comunicare al bambino la sua origine genetica - aggiunge - ed il rischio che fratelli genetici e inconsapevoli possano mettersi insieme, rappresentano soltanto alcuni dei problemi che la questione della fecondazione eterologa trascina con sé. Per questa ragione, invito la presidente Marini alla prudenza".



**"CESSIONE DELL'EX OSPEDALE DI FOLIGNO MENTRE LA ASL 2 NECESSITA DI NUOVI IMMOBILI" - MONNI (NCD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA PRESIDENTE MARINI**

Perugia, 19 agosto 2014 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Ncd) interviene sulla cessione dell'ex ospedale di Foligno, sostenendo la tesi del consigliere comunale Stefania Filippini, che sulla vicenda ha presentato un'interrogazione al sindaco Mismetti e annunciando a sua volta un'interrogazione alla presidente della Regione Catiuscia Marini per avere spiegazioni in merito. "Credo che la richiesta del consigliere comunale Stefania Filippini sia più che necessaria" - afferma Monni - poiché non si comprende come sia possibile che l'ex ospedale sia stato venduto, nonostante l'Asl 2 necessiti di acquistare nuovi immobili. Ci si chiede inoltre se era prevista anche la realizzazione della Casa della salute prima che si optasse per una scelta che appare a tutti insensata e priva di logica, dato che gli spazi adesso assegnati appaiono del tutto inadeguati". "Ma non è la prima volta - continua - che l'Amministrazione fa delle scelte discutibili; si pensi solo alla vicenda che ha per protagonista il trasferimento del Sert. Prima si è pensato di trovargli una collocazione in alcuni locali di viale Ancona, poi, dopo un anno e mezzo, si è pensato a spostarlo di nuovo, nonostante in molti non fossero d'accordo con questa scelta. Dato che il direttore generale Sandro Fratini opta per queste scelte illuminanti - aggiunge Monni - il mio compito sarà adesso imparare da lui, analizzando tali scelte che sembrano essere così apprezzate, tanto da essere continuamente riconsiderate". "La nostra regione - prosegue il consigliere regionale del Nuovo centrodestra - non si può permettere il lusso di sprechi inutili, soprattutto con i tempi che corrono. Efficienza, è questa la parola d'ordine che dobbiamo tutti usare d'ora in avanti, dato che i cittadini si meritano un servizio e un'amministrazione che sia degna di questo nome, soprattutto in una regione che ha sempre fatto del sistema sanitario il suo cavallo di battaglia. Sarà comunque mia premura - conclude - presentare un'interrogazione alla presidente della Regione Umbria per chiedere spiegazioni in merito".

**TRASFERIMENTO SERT FOLIGNO: "PASSARE SUBITO DALLE PAROLE AI FATTI, È UNA SCELTA DI CIVILTÀ E DI ECONOMICITÀ" - NOTA DI BARBERINI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini si dice soddisfatto per l'impegno della Usl 2 a spostare la sede del Sert di Foligno da viale Ancona all'ospedale e invita il direttore generale Fratini a "fare presto" e a "non lasciarsi condizionare da chi vuole pretestuosamente lasciare tutto come sta".*

Perugia, 20 agosto 2014 - Il consigliere regionale

del Partito democratico Luca Barberini si dice soddisfatto per l'impegno della Usl 2 a spostare la sede del Sert di Foligno da viale Ancona all'ospedale e invita il direttore generale Sandro Fratini a "fare presto" e a "non lasciarsi condizionare da chi vuole pretestuosamente lasciare tutto come sta". "Bene l'impegno finalmente assunto dal direttore della Usl 2 - afferma Barberini - che va a rimediare una scelta sbagliata, seppure utile a dare una prima riposta a un servizio che necessitava di spazi più ampi e attrezzati, ma passi subito dalle parole ai fatti e non si lasci condizionare da chi, come alcuni esponenti del centrodestra folignate e umbro, vuole pretestuosamente lasciare tutto come sta: si tratta di una scelta di civiltà e di economicità". Barberini è stato fra i primi a contestare la scelta della Usl 2 di stabilire il Sert di Foligno in viale Ancona, "una delle principali vie d'accesso alla città, lontana dall'ospedale, zona prevalentemente residenziale che ospita una delle scuole elementari e d'infanzia più frequentate del territorio folignate", definendola "sbagliata, inopportuna, non condivisa dai cittadini", portando il caso all'attenzione del Consiglio regionale e sollecitando più volte l'azienda sanitaria locale a "revocare l'oneroso contratto di affitto stipulato e a trovare una sede più idonea e meno dispendiosa". "Il trasferimento va fatto in tempi rapidissimi - evidenzia Barberini - perché le criticità rappresentate dai cittadini sono aumentate negli ultimi tempi, tanto che l'area intorno alla nuova sede del Sert di Foligno è divenuta degradata, con i residenti in zona che hanno il timore di frequentare spazi pubblici e ricreativi prima fruiti tranquillamente da tutti. Non si tratta di mettere in discussione l'utilità del Sert o di discriminare chi è vittima di fenomeni di dipendenza - spiega il consigliere del Pd -, ma di individuare una struttura veramente adatta ad accogliere al meglio gli utenti, vicina all'ospedale o al suo interno, come previsto dalle linee guida regionali e dai principali protocolli in materia". Barberini afferma anche che "spostando la sede del Sert all'interno dell'ospedale, la Usl 2 risparmierebbe oltre 100mila euro l'anno, mettendo finalmente in atto la deliberazione del Consiglio comunale di Foligno, datata 31 dicembre 2009, di ubicare questo servizio sanitario in prossimità dell'ospedale".

**FECONDAZIONE ETEROLOGA: "L'UMBRIA ATTENDA LA LEGGE QUADRO NAZIONALE E SI FACCI PROMOTRICE PER FAVORIRE E SEMPLIFICARE ADOZIONI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), intervenendo in tema di fecondazione eterologa, definisce "un aspetto prettamente ideologico, rispetto alla necessità di un quadro normativo certo, le accelerazioni provenienti da più parti per la sua pratica anche nelle strutture pubbliche umbre". Nel rimarcare quindi l'importanza che "l'Umbria aspetti prima di dare il via*



*libera", per Lignani, il ricorso all'eterologa è anche frutto di un percorso culturale e normativo che ha disincentivato e reso difficilissime le politiche di adozione, per le quali, invece, l'Umbria dovrebbe farsi promotrice per semplificarne l'iter.*

Perugia, 22 agosto 2014 - "Le continue accelerazioni, provenienti da più parti, affinché anche nelle strutture pubbliche umbre si pratici la fecondazione eterologa, privilegiano un aspetto prettamente ideologico rispetto alla necessità di un quadro normativo certo, che eviti drammi e distorsioni". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) per il quale "proprio per rispetto delle coppie che intendono avvalersi dell'eterologa, si deve avere la certezza di procedure che selezionino donatori sani, evitino possibilità di consanguineità, salvaguardino sotto ogni punto di vista la salute psicologica del nascituro. Meglio, dunque, che l'Umbria aspetti prima di dare il via libera, considerato che in tutto questo non c'è nulla di "confessionale". Per Lignani "non si può tacere, però, che il ricorso all'eterologa è anche frutto di un percorso culturale e normativo che, negli anni, ha disincentivato e reso difficilissime, oltre che onerose, le politiche di adozione. Una terra di solidarietà come l'Umbria - rimarca - potrebbe farsi invece promotrice di un percorso che, partendo dal livello regionale, giunga a quello nazionale; un percorso teso a semplificare dal punto di vista normativo le adozioni e che le sostenga a livello informativo e promozionale. Un cambio di prospettiva e di salvaguardia della vita che - conclude -, sicuramente sarà inserita nei programmi di proposta alternativa per il Governo della Regione".

#### **"IN QUALE MIRACOLOSO MODO LA PRESIDENTE DELLA REGIONE SBLOCCA I 'BIBLICI' TEMPI D'ATTESA PER LA MAMMOGRAFIA?" - CIRIGNONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Sulle notizie di stampa circa un intervento della presidente della Regione Umbria, annunciato via Facebook, sulla questione riguardante una prenotazione per la mammografia di una cittadina umbra, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, annuncia un'interrogazione, per sapere "in quale miracoloso modo l'intervento diretto della presidente della Giunta sblocchi i biblici tempi d'attesa".*

Perugia, 26 agosto 2014 - "In quale miracoloso modo l'intervento diretto della presidente della Giunta regionale ha sbloccato i biblici tempi d'attesa per la mammografia di una cittadina ternana prenotata per il 2016?": lo chiede il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, annunciando un'interrogazione all'Esecutivo regionale. "Ne abbiamo le tasche piene - dice Cirignoni - di una sanità che, da 'sanitopoli' ai falsi ricoveri, alle liste d'attesa lunghe solo per chi non ha le conoscenze giuste,

pare usata dalla politica per sistemare amici parenti, conoscenti e compagni di partito. Ricordiamo che per un caso analogo relativo proprio ad una mammografia di una cittadina tifernate fissata a 13 mesi, la Giunta regionale anziché attivarsi rispose dopo 6 mesi alla nostra interrogazione numero 879 del 2012, con una paginetta di burocratese che giustificava la biblica tempistica e di fatto consigliava a quella cittadina e a tutti quelli nelle sue condizioni di rivolgersi a pagamento ad ambulatori privati". "A questo punto - conclude - un consiglio lo diamo noi ai cittadini: quando avete una lista d'attesa lunga per un esame da fare, pubblicate la prenotazione sul profilo facebook della governatrice".

#### **"UNA FOLLIA LA CIRCOLARE DELLA ASL 2 SUL BLOCCO DELLE FERIE NEI MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE" - MONNI (NCD) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE E SOTTOLINEA "L'INCOMPETENZA DEL DIRETTORE GENERALE"**

*Il consigliere regionale Massimo Monni (Ncd) da notizia di "una strana circolare" che sarebbe stata affissa nei reparti dell'ospedale di Foligno (Usl 2), in cui si invita a "non concedere ferie ulteriori nei mesi di settembre e ottobre. Al fine di recuperare quanto sfiorato". Monni, che annuncia una interrogazione e sottolinea "l'incompetenza del direttore generale Fratini", ritiene che questa comunicazione sia da considerare "niente altro che una follia, visto che il personale dell'ospedale di Foligno ha in media dai 60 ai 100 giorno arretrati di ferie".*

Perugia, 26 agosto 2014 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Ncd) da notizia di "una strana circolare" che sarebbe stata affissa nei reparti dell'ospedale di Foligno (Usl 2), "creando non poco scalpore tra il personale del nosocomio che non ha apprezzato il foglio, sul quale - spiega Monni - si legge: 'Vi invito a non concedere ferie ulteriori che non estive per i mesi di settembre e ottobre. Al fine di recuperare quanto sfiorato', firmato dottoressa Annunziata Tomassini". L'esponente del Nuovo centrodestra ritiene che questa comunicazione sia da considerare "niente altro che una follia, visto che che il personale dell'ospedale di Foligno ha in media dai 60 ai 100 giorno arretrati di ferie". Il consigliere Monni aggiunge che tale situazione "è ben conosciuta dal direttore generale Sandro Fratini, e quindi la circolare non può che essere considerata una grave mancanza di rispetto nei confronti dei tanti lavoratori che si sono visti arrivare un simile avviso. Tutto ciò - sottolinea il consigliere del Nuovo centrodestra - ci porta ad esprimere profonda perplessità sulla competenza del direttore il quale o non è a conoscenza della situazione in cui versa il personale dell'ospedale di Foligno, o si diverte a mandare fogli per stressare ulteriormente il personale sanitario". Il consigliere Monni conclude la sua nota chiedendosi come pensano



di intervenire i sindacati "visto che anche loro conoscono molto bene la situazione. Trovo, infatti, che il loro silenzio sia disarmante, dato che ci sono tutti i presupposti per agire per vie legali. Sarà comunque mia premura - annuncia Monni - chiedere chiarimenti alla presidente dell'Umbria Catuscia Marini, sottolineando l'incompetenza del direttore generale Sandro Fratini".

cifico è stata effettuata dal servizio di primo accesso che evidentemente ha valutato accettabili i tempi di attesa proposti", giustificando la biblica tempistica e di fatto consigliando a quella cittadina e a tutti quelli nelle sue condizioni di rivolgersi a pagamento ad ambulatori privati".

**LISTE D'ATTESA: CHIARIMENTI SUI TEMPI PER LA MAMMOGRAFIA E SULL'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARINI CHE HA RIDOTTO DA 18 MESI A 90 GIORNI L'ATTESA DI UNA CITTADINA TERNANA – INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA)**

*Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, interroga la Giunta regionale sulla vicenda della cittadina ternana che aveva lamentato l'eccessiva attesa – 18 mesi – per una mammografia, tempo ridotto a un mese e mezzo dopo l'intervento diretto della presidente Marini. Cirignoni ricorda che una sua interrogazione del 2012, riferentesi ad un'attesa di 13 mesi per una cittadina tifernate, era stata valutata in tutt'altro modo.*

Perugia, 28 agosto 2014 – Con una interrogazione a risposta scritta alla presidente della Regione Catuscia Marini, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, chiede di sapere "se l'amministrazione vorrà predisporre una verifica dell'operato del personale sanitario coinvolto nella vicenda, riportata dai quotidiani locali, della cittadina di Terni per la quale è stato fissato un appuntamento per mammografia preventiva a diciotto mesi dalla data della richiesta e le motivazioni di tale dilazione temporale. Cirignoni chiede di sapere anche i motivi per cui, dopo l'intervento della presidente e dell'assessorato alla sanità, la mammografia è stata anticipata al 6 ottobre prossimo e, infine, quali sono i tempi di attesa medi per le visite mammografiche e di controllo nelle aziende sanitarie regionali". Cirignoni aggiunge che "a quanto si apprende dall'articolo di oggi, 28 agosto 2014, pubblicato sul Giornale dell'Umbria, la nota ufficiale dell'assessorato alla sanità, che imputava parte della responsabilità alla paziente, sarebbe stata smentita seccamente dalla paziente stessa, la quale avrebbe seguito la normale prassi stabilita dall'azienda sanitaria". "Ne abbiamo le tasche piene - afferma il capogruppo leghista - di una sanità che, da 'sanitopoli' ai falsi ricoveri e alle liste d'attesa lunghe solo per chi non ha le conoscenze giuste, pare usata dalla politica per sistemare amici, parenti, conoscenti e compagni di partito. Ricordiamo che per un caso analogo relativo proprio ad una mammografia di una cittadina tifernate fissata a 13 mesi, la Giunta regionale anziché attivarsi rispose dopo 6 mesi alla nostra interrogazione numero 879 del 2012, con una paginetta di burocratese in cui si affermava che "la presa in carico del paziente nel caso spe-



**"ACCOLTI NOSTRI EMENDAMENTI A TESTO SU AGRICOLTURA SOCIALE, REINTRODOTTO E MIGLIORATO L'ARTICOLO 23" - DOTTORINI (IDV) SULLA LEGGE APPROVATA OGGI DALL'ASSEMBLEA**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta positivamente l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria della legge su agriturismo, agricoltura sociale e fattorie didattiche. Dottorini, che valuta "un buon risultato" l'accoglimento degli emendamenti da lui firmati, ritiene che "la correzione di rotta avvenuta in Aula porti a coniugare agricoltura e sociale, garantendo opportunità di crescita per entrambi i settori".*

Perugia, 4 agosto 2014 - "E' un buon risultato che rende merito ad associazioni e cooperative sociali che, attraverso le pratiche agricole, attuano quotidianamente programmi di riabilitazione ed inclusione. Accogliendo i nostri emendamenti il testo approvato stamattina in Aula corregge una stortura macroscopica che si era creata in Commissione e reintroduce quanto previsto dall'articolo 23: dalla possibilità di concedere alle fattorie sociali beni del patrimonio regionale alla promozione dei prodotti provenienti dalle fattorie sociali, da un'adeguata informazione rispetto all'agricoltura sociale fino all'utilizzo di prodotti nelle mense pubbliche". Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, commenta l'esito del voto in Aula sulle "Nuove norme in materia di agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale". "Sono soddisfatto - prosegue Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di 'presidente di Umbria Migliore' - di questa ulteriore correzione di rotta. Già eravamo riusciti a far passare in Commissione il fatto che anche le realtà sociali che siano costituite come imprese agricole possano utilizzare l'agricoltura come strumento di riabilitazione ed inclusione sociale. Avvicinare e coniugare mondi diversi come l'agricoltura ed il sociale vuol dire creare opportunità di crescita per entrambi i settori. L'inclusione sociale e la lotta alla povertà sono fra gli obiettivi prioritari comuni a tutti i fondi strutturali europei ed anche in questo senso l'agricoltura sociale rappresenta uno strumento privilegiato per attuare le politiche comunitarie. Questa legge - continua - sarà uno strumento per sostenere concretamente la multifunzionalità delle aziende agricole e allo stesso tempo offrirà nuove opportunità alle politiche sul welfare. In Umbria ci sono esperienze virtuose che vanno sostenute ed incentivate con tutti i mezzi possibili. E' importante che la Regione si sia aperta ad ascoltare ed accogliere le istanze delle tante cooperative e imprese sociali che attraverso le pratiche agricole attuano quotidianamente programmi di riabilitazione ed inclusione".



**AUTOMODELLISMO: "NEL 2016 IL CAMPIONATO MONDIALE A GUBBIO, LA REGIONE IN PRIMA LINEA PER SOSTENERE L'INIZIATIVA" - SMACCHI (PD) AUSPICA UNA COOPERAZIONE CHE PUNTI ALLA PROMOZIONE TURISTICA**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) rende noto di aver partecipato ad un primo incontro con l'assessore regionale allo sport Fabio Paparelli ed i rappresentanti della "Associazione 5 Colli", in vista del campionato mondiale di automodellismo del 2016, che si svolgerà a Gubbio. Smacchi auspica che la Regione e tutte le istituzioni coinvolte possano massimizzare le risorse a disposizione per cogliere questa importante occasione di promozione per l'intera Umbria.*

Perugia, 7 agosto 2014 - "Nel 2016 Gubbio accoglierà una competizione di livello mondiale, che manca dall'Italia da 15 anni, e che deve essere il trampolino di lancio per promuovere le bellezze artistiche, storiche ed ambientali della nostra Regione in tutto il mondo. Abbiamo due anni per dare lustro a questo evento: dobbiamo mettere in campo una forte cooperazione, coinvolgendo tutte le istituzioni, per massimizzare le risorse economiche e logistiche, facendo rimanere nella storia del modellismo questo campionato mondiale". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), rendendo noto di aver partecipato nei giorni scorsi ad un primo incontro con l'assessore regionale allo sport Fabio Paparelli ed i rappresentanti della "Associazione 5 Colli" a cui è stato affidato il compito di organizzare il campionato mondiale di automodellismo del 2016, che si svolgerà a Gubbio e durerà 10 giorni. Smacchi spiega che "l'incontro è servito a mettere sin da subito in campo il massimo supporto possibile per la riuscita di un evento che vedrà la partecipazione di circa 2mila persone con una ricaduta turistica per l'Umbria che si aggirerà attorno alle 30mila presenze. La Regione - spiega Smacchi - si è resa disponibile ad accogliere alcune istanze degli organizzatori per dare visibilità e prestigio ad una manifestazione che coinvolgerà molte strutture turistiche e sarà l'occasione per mettere a punto pacchetti turistici appositamente studiati per far visitare ai partecipanti le nostre bellissime città". Il consigliere regionale conclude sottolineando che "la manifestazione vedrà l'arrivo dei appassionati da tutti i cinque continenti, che si sfideranno per aggiudicarsi il titolo di campione del mondo sul circuito comunale 'Mario Rosati' di Gubbio, considerata una struttura di eccellenza per qualità e dotazione tecnica, tanto da sbaragliare la concorrenza di tutte le altre piste europee candidate".



**EDILIZIA SCOLASTICA: "I NUMERI CHE TORNANO SONO SOLO QUELLI DEL PREMIER RENZI" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS) SULLA POLEMICA RELATIVA AI FONDI NAZIONALI PER IL SETTORE ATTRIBUITI ALL'UMBRIA**

*Il capogruppo di Rifondazione comunista – Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, interviene in merito alla polemica sugli interventi nazionali in materia di edilizia scolastica. Per Stufara alle constatazioni dell'assessore Vinti è corrisposto "un fuoco di sbarramento che rischia di precludere la possibilità stessa di avere un confronto sereno sul merito della questione, persino all'interno della maggioranza".*

Perugia, 7 agosto 2014 - "La polemica di queste ore sull'adeguatezza degli interventi per l'edilizia scolastica sta assumendo un profilo paradossale: di fronte ad una constatazione dell'assessore regionale Stefano Vinti, inconfutabile dal punto di vista aritmetico, si è alzato un fuoco di sbarramento che rischia di precludere la possibilità stessa di avere un confronto sereno sul merito della questione, persino all'interno della maggioranza". Lo dichiara il consigliere Damiano Stufara, capogruppo Prc - Fds all'Assemblea legislativa dell'Umbria. Stufara spiega che "in primo luogo, andrebbe giudicato il provvedimento ministeriale per quello che è, senza tirare in ballo le risorse finora stanziare dalla Regione come parafumino per le gravi inadeguatezze delle politiche governative di questi ultimi anni. Sulla base di tale constatazione, è perfettamente condivisibile, come fatto dall'assessore Vinti, sostenere che 8 milioni e 500 mila euro, a fronte di una spesa complessiva di circa un miliardo di euro, sono ben poca cosa rispetto alle reali esigenze di una regione, l'Umbria, caratterizzata non solo dall'elevato rischio sismico, ma anche da un maggiore livello di distribuzione della popolazione scolastica sul territorio, circostanze queste che avrebbero dovuto indurre ad un livello delle dotazioni superiore. Se poi si considerano - continua - la riduzione degli stanziamenti totali disposti dal Governo, passati dai 4 miliardi del periodo elettorale al miliardo di oggi, nonché le previsioni negative del Pil per il 2014 e le conseguenti ripercussioni sulle possibilità di spesa futura in questo come in altri settori, rimane ben poco di cui rallegrarsi". Il consigliere regionale aggiunge poi che "le ragioni delle scelte governative possono essere ricercate nel metodo utilizzato per attribuire i fondi, cosa che ci porta dritti ad una seconda considerazione: l'individuazione degli interventi è avvenuta infatti sulla base delle proposte avanzate direttamente dai Comuni in risposta alle richieste della stessa presidenza del Consiglio dei ministri, bypassando totalmente le Regioni. In questo senso, i paradossi nella distribuzione della spesa sono anche la conseguenza della 'politica dell'uomo solo al comando' praticata da Renzi, che dimostra di poter fare a meno non solo del Senato elettivo, ma anche degli or-

ganismi intermedi di governo del territorio". Damiano Stufara ritiene infine "perfettamente comprensibile che da parte della Regione Umbria si accolga con favore l'attribuzione di risorse dopo anni di assenza. Meno comprensibile è accettare, in nome del 'meglio poco che niente', l'esautorazione del ruolo delle istituzioni regionali, che prelude del resto all'imminente processo di riforma dei rapporti tra Stato e Regioni, con tutta evidenza di stampo neocentralistico e autoritario. In una fase nella quale si consumano passaggi inediti e gravissimi sull'assetto istituzionale del Paese - conclude Stufara - è indispensabile non perdere di vista il profondo significato che hanno una serie di provvedimenti governativi, evitando così di correre il rischio di segare il ramo sul quale si è seduti. In ogni caso, se questo è ciò che la presidente della Regione Umbria preferisce fare nell'interlocuzione con il Governo, a rischio di passare per gufi, preferiamo lavorare affinché quel ramo resista. Auspichiamo pertanto che l'assessore Vinti trovi il modo, almeno questa volta, di proseguire tali battaglie all'interno della Giunta, senza chinare il capo a chi, a Perugia come a Roma, vorrebbe zittire le voci critiche ed autonome".

**PASSERELLA TELFER: "SALVAGUARDARE LA STORIA E LA TRADIZIONE DEL TERRITORIO TERNANO" - DE SIO (FD'I) "ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE ELEMENTO IMPORTANTE E DI GRANDE VALORE TERRITORIALE"**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I), intervenendo in merito alla decisione di rimuovere la 'passerella Telfer' dell'ex elettrochimico di Papigno, "da anni in stato di abbandono", auspica che venga invece salvaguardata "la storia e la tradizione del territorio Ternano". Nel rimarcare che l'archeologia industriale, per la quale materia lo scorso anno la Regione Umbria si è dotata di una apposita legge, rappresenta "un elemento importante e di grande valore territoriale", De Sio si augura che la Giunta regionale, d'intesa con il Comune di Terni, riesca a mettere in sicurezza la struttura.*

Perugia, 22 agosto 2014 - "In questo difficile momento per il futuro della maggiore industria del 'Ternano' sembra che l'oblio si allarghi anche su quella che è stata ed è la storia e la tradizione del territorio della città di Terni". È quanto scrive il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) intervenendo in merito alla decisione di rimuovere la 'passerella Telfer' dell'ex elettrochimico di Papigno, da anni in stato di abbandono. Per De Sio, "se questa vicenda dovesse avere come epilogo la rimozione della passerella che attraversa la S.S.Valnerina, sarebbe la plastica dimostrazione di come molte delle leggi che approviamo in Consiglio regionale siano solo bandierine e scatole vuote incapaci di esplicitare alcun effetto nella quotidianità. L'archeologia industriale - rimarca - è un elemento importante



e di grande valore per il nostro territorio. La concentrazione, che nel secolo scorso si è avuta di tantissime esperienze industriali ad altissimi livelli, ha lasciato tracce che devono e possono essere ricomposte in un grande progetto culturale di conoscenza e tutela". "Il sito di Papigno – sottolinea il consigliere regionale - è uno di questi. Un sito che ha mantenuto nella sua integrità visiva una straordinaria compattezza e che, malgrado l'insipienza delle amministrazioni comunali di centrosinistra siano riuscite a far naufragare tutti i progetti legati ad un ruolo cinematografico dei luoghi e degli spazi, dopo la grande opportunità offerta dalle riprese dei film di Benigni, questa rappresenta ancora una grande opportunità per la valorizzazione dell'intera area, ripartendo proprio dalle origini e cioè dalla storia di quei luoghi e dalla narrazione delle dinamiche della industrializzazione della Conca ternana". De Sio ricorda che la Regione Umbria si è dotata nel 2013 di una legge (n. 5) votata all'unanimità che ha introdotto norme per la tutela e la valorizzazione dell'Archeologia industriale. "Tutt'ora – continua - è in corso un'azione di censimento e catalogazione dei beni che possono essere ricondotti nella finalità della legge. Con la Seconda Commissione consiliare – scrive ancora De Sio -, insieme al presidente Gianfranco Chiecchieroni ci siamo occupati recentemente del destino della 'Telfer', chiedendo alla Giunta regionale di seguire con urgenza la questione e, al fine di evitare la dispersione di questo patrimonio, di dare attuazione alla legge regionale in questione. Purtroppo – rileva il consigliere regionale, a distanza di mesi il dialogo tra Consiglio e Giunta e tra questa e gli enti locali, come il Comune di Terni, sembra essere un dialogo tra sordi". De Sio, si augura quindi che "la Regione intervenga per trovare, d'intesa con il Comune di Terni, una soluzione che possa consentire, mettendo in sicurezza la struttura, la salvaguardia della passerella 'Telfer'. L'auspicio – conclude – è che questo sia il primo passo verso la riqualificazione dell'area e per la completa valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, anche avviando l'iter per la dichiarazione di interesse culturale (Decreto legislativo '22 gennaio 2004' - 'Codice dei beni culturali e del paesaggio').

